ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trim. Estero Fr. 18,—; al «Piccolo della Sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero mestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia ministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conserva no e non si restituisce

C.C.con la posta
Biblioteca Civica
Piazza Studi
TRIESTE 11

ICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m: Avvisi commerciali ed industriali: occasionali Lire 1.—; in abbonamento cent. 80. Mortuari, fidanzamenti e partecipazioni di matrimonio L. 1.20. Comunicati e ringraziamenti L 1.50. Finanziari e legali L. 2.—. Nel corpo del giornale, rubriche speciali come: Informazioni del pubblico. Cinematografi L. 3.— (Minimo 30 m/m). Collettivi: vedere ultima pagina. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni, 1.

* Anno 36 Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6. 1 p., Amministrazione: II p. — Trieste, Mercoledì 19 Maggio 1920 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227, Pubblicità: N. 801, Interurbani: N. 485 e N. 580. — Nuova Serie - N. 161

Gli ostacoli e le fatiche per la formazione del nuovo Gabinetto

I Popolari avrebbero finalmente deciso la collaborazione al terzo Ministero Nitti

Il dilemma dei cattolici

ROMA, 18 sera.

(*c. c.*) Le polemiche svoltesi, in seguito alla recente vicenda parlamentare che ha condotto alla crisi, intorno al Partito popolare, la deplorazione ed il monito rivolti dall'*Osservatore Romano* a quel gruppo parlamentare per il suo voto che ha precipitato il Ministero Nitti, riporta sul tappeto la necessità di una indagine: quella riguardante la dipendenza o la indipendenza del Partito popolare dal Vaticano. Indagine tanto più importante nell'ora in cui il Partito dimostra di voler valersi efficacemente della propria forza nella determinazione delle situazioni parlamentari, in quanto il Paese ha il diritto di conoscere non solo i programmi e i propositi delle parti politiche che formano, creano od abbattono i governi che si succedono alla direzione della cosa pubblica in Italia ma altresì, di conoscere i vincoli palesi od occulti di questi partiti, le forze che, estranee al parlamento, possono, da un'ora all'altra, determinare l'atteggiamento di essi.

La stampa «popolare» si è affrettata anche questa volta, di fronte alla nota «autorizzata» dell'organo ufficioso della S. Sede, a riaffermare la indipendenza della propria parte politica dalla Curia. Anzi il monito dell'*Osservatore*, dimostrando il contrasto fra il punto di vista del Vaticano e, quello che ha ispirato la condotta dei Popolari, ha servito a questi come argomento probatorio della propria indipendenza. Senonchè bisogna intendersi se e come vada interpretata tale indipendenza, la quale è destinata — se pur esiste — a preparare nel futuro qualche sorpresa, meglio ancora qualche colpo di scena nei riguardi del Partito, quando si verificasse quella minaccia oscura che la nota dell'*Osservatore* conteneva.

Il Partito popolare è nato dalla matrice vaticana. Infatti poichè esso è nato quando, e solamente quando, il Vaticano ne ha autorizzato la formazione e l'esistenza, ciò basta a significare che, non fosse altro, c'è tra il Partito e la S. Sede il rapporto che intercorre tra padre e figlio. Il cambiamento di nome non basta, di per sè solo, a cancellare questa paternità. Ed il giorno in cui il Vaticano autorizzava i cattolici italiani, episcopato e clero compreso, a riunirsi in partito, autorizzava un sacerdote in regola con le autorità ecclesiastiche a prepararne ed attuarne l'organizzazione, autorizzava parroci e vescovi, in somma, a trasformarsi in sezioni del Partito e in comitati elettorali, quel giorno la S. Sede — pur liberando le forze politiche cattoliche da ogni dipendenza da organi nominati dal Vaticano — trasformava i modi di esercizio della propria autorità ma non l'annullava. Li trasformava, sopra tutto, quel tanto che bastasse a non esser chiamato direttamente responsabile degli atti del nuovo Partito. Ma votando per i candidati del Partito popolare, indicati ad essa dai vescovi e dai parroci non altrimenti come nelle elezioni precedenti aveva votato per i candidati «gentilonizzati», la massa elettorale sapeva di votare per candidati cattolici.

Ma a prescindere — se si vuole — da questa dipendenza che diremo di origine, ve n'ha un'altra che non può essere smentita dai Popolari a meno di voler contraddire alle proprie carte di nascita: quella che lega al Vaticano tutti i Partiti cattolici di qualunque Paese, quale che sia il nome — o l'etichetta — che tali Partiti si siano imposti. E tale dipendenza — considerata sotto il rispetto della disciplina cattolica — appare così legittima da non poter essere inficiata da ragionamenti sottili; tanto legittima che i governi i quali si trovano in rapporti con la Sede Apostolica anzichè trattare direttamente con i rappresentanti di quei Partiti hanno per lo più preferito di trattare con la S. Sede perchè questa si valga della sua autorità, quando i problemi da risolvere o le questioni da superare impongano di trarre a buoni risultati i negoziati politici-parlamentari tra i governi stessi ed i cattolici. L'autorità della S. Sede non ha solo un valore spirituale, in questo campo, di esortazione e di persuasione, in quanto a punto la condotta dei vescovi ne' periodi elettorali non si svolge e non può svolgersi in contrasto con la volontà della S. Sede. Si può, anzi, dire che l'autorità che la S. Sede esercita o può, quando voglia e lo ritenga opportuno esercitare su i cattolici politicamente organizzati sia, oggi, una fra le principali ragioni che consigliano i governi a mantenere o a creare rappresentanti diplomatici presso la Corte pontificia.

Gli esempi, del resto abbondano per dimostrare come la S. Sede abbia esercitato la sua autorità sui Partiti cattolici. Senza ricordare il Belgio o l'ex impero austro-ungarico, basta rievocare il continuo intervento del Vaticano presso i cattolici tedeschi; e non solo al tempo di Leone XIII e di Bismarck ma anche assai più recentemente fino alla morte di Pio X per non parlare degli attuali rapporti tra Benedetto XV e la Cancelleria di Berlino.

«*Il centro, Partito della costituzione*» non nasceva nel 1870 meno libero di come nacque il Partito Popolare italiano nel 1919. Il 16 novembre 1870 giungevano alla Camera Prussiana circa sessanta deputati cattolici che Pietro Reichensperger definiva, a colpo d'occhio, «indiavolatamente eterogenei», in condizioni non assolutamente diverse da quelle in cui il 16 novembre 1919 giungevano alla Camera italiana cento e un deputati cattolici; ed anche questi indiavolatamente eterogenei. Dicono i «Popolari» che, per essere ammessi nel loro Partito non è necessario una professione di fede cattolica. La teoria non è stata accolta nel congresso di Napoli, ma se pur fosse vero, se, anzi, è vero che in seno al Partito esistono e attraverso questo son giunti alla Camera uomini di sospetta fede cattolica, tuttavia — per continuare il parallelo — il «*Centro, Partito della Costituzione*» ammetteva nel suo seno anche elementi protestanti. E pure circa vent'anni dopo la sua nascita, quando già era forte e potente, e poteva vantare a difesa della propria indipendenza numerose benemerenze verso la Chiesa e il Papato, il Centro non ostante la riluttanza del suo grande capo, Winthorst, si acconcia a subire la volontà della S. Sede non pure in materia di politica ecclesiastica e religiosa, sibbene su un terreno legislativo che non riguarda minimamente la Chiesa, ma solo la Germania e la sua politica internazionale. Ed il «Centro» vota — per volontà di Leone XIII — la legge sul settennato militare, come voterà più tardi, sempre per volontà della S. Sede, la legge su l'aumento della flotta. Nè finiscono gli esempi; e basta per tutti in fine quello della Francia, dove non i cattolici decidono il «ralliement» alla repubblica ma la S. Sede lo impone ad essi. Tanto che quando, in seno all'assemblea di palazzo Borbone, il conte de Mun si alza a proclamarlo, l'ostile accoglienza del parlamento sottolinea il significato di quella dichiarazione: la quale non risulta decisa dalla libera volontà di una parte politica ma da una forza estranea che regola l'atteggiamento di essa.

Il Partito popolare può forse, trovare argomenti per dimostrare che esso si differenzia per il presente e per l'avvenire da tutti gli altri Partiti cattolici che sono rappresentati nei parlamenti europei? Non lo crediamo possibile. Nello svolgersi della vita politica codiana, esso può forse non sentire il peso dei suoi legami; sarà cura, anzi, del Vaticano, di lasciar intendere al Paese che nessun legame esiste e che le parole, l'atteggiamento, il voto del gruppo popolare non coinvolgono ne' potrebbero coinvolgere la responsabilità della S. Sede. Ma quando questa lo riterrà utile o necessario, non mancherà la sua parola di giungere ai dirigenti del gruppo per indicar loro qual'è — secondo coscienza — la via da seguire o da evitare. Resterà al Partito ed al gruppo parlamentare che n'è l'espressione, l'accettare o il rifiutar l'obbedienza. Ma in questo secondo caso non sarà soltanto da temere un monito più o meno severo dell'organo della S. Sede. Il Partito dovrà fare i conti, alle prime elezioni generali, con la propaganda di vescovi e di parroci cui istruzioni precise della Suprema autorità ecclesiastica vieteranno di sostenere gli amici di ieri. Senza ricordare, s'intende, che nel Partito e nel gruppo parlamentare sono ancora numerosi gli uomini i quali fra la disciplina di Partito e la disciplina cattolica — quando il dilemma si imponga — sceglieranno la seconda: per non esser costretti a rinunziare a tutto il loro bagaglio spirituale ed al loro passato.

Il duello fra l'on. Nitti e i Popolari

ROMA, 18 sera

Stamane l'on. Nitti s'è recato a Palazzo Braschi alle 8.30, e subito ha iniziato i colloqui per la soluzione della crisi.

Egli ha primo conferito col ministro della Marina, amm. Sechi, e poi ha visto l'on. Micheli.

Dopo la conferenza col segretario del Gruppo Popolare, l'on. Nitti riceveva l'on. Camillo Corradini col quale s'intratteneva per oltre mezz'ora. L'on. Nitti ha quindi conferito col generale Badoglio e col sottosegretario alle Finanze on. Masciantonio.

Alle undici l'on. Nitti s'è recato al Quirinale dove ha conferito col Sovrano per mezz'ora, mettendolo al corrente dei passi fatti.

Alla 12.45 si è recato a Villa Borghese per partecipare alla colazione offerta dal Governo italiano ai membri della Società delle Nazioni.

Le due tendenze dei Popolari

Al proposito del colloquio Nitti-Micheli, si è detto alla Camera che l'on. Nitti abbia esposto al segretario del Gruppo le direttive che egli intende seguire per costituire il nuovo Gabinetto, e che l'on. Micheli si è, difatti, recato alla sede del Partito, dove era riunito il direttorio del Gruppo ed ha esposto il programma dell'on. Nitti.

Secondo il *Giornale d'Italia*, da indiscrezioni raccolte sullo svolgimento della seduta di ieri e di stamani, sembra che prevalga la tendenza di negare ostaggi all'on. Nitti, e di promettergli, in cambio, un appoggio condizionato che sarebbe espresso in una formula diversa da quella che fu data per l'on. Bonomi.

Un'altra tendenza, però, ed è quella che fa capo all'on. Micheli, vorrebbe la decisione che si opponesse alla formazione di un nuovo Gabinetto Nitti ed è perciò favorevolissima alla possibilità di un sollecito ritorno dell'on. Giolitti.

Molto parlare si è fatto oggi a Montecitorio per il fatto che l'on. Orano, secondo il *Messaggero*, s'era mostrato favorevole a che il Gruppo di Rinnovamento collaborasse con l'on. Nitti. L'on. Orano ha smentito, con una lettera, tale atteggiamento ed ha, anzi, elencato varie riserve su di una eventuale collaborazione degli amici del suo gruppo ad un Gabinetto Nitti.

Secondo il *Giornale d'Italia*, al rifiuto dell'on. Bonomi di partecipare ad un Gabinetto Nitti si può aggiungere quello dell'on. Luzzatti e di Mortara, ed il giornale in parola aggiunge che l'on. Mortara è disgustato dei metodi e delle consuetudini del Ministero degli Interni.

L'*Idea Nazionale* ed il *Giornale d'Italia* esortano stasera i combattenti e quelli del Gruppo di Rinnovamento di non prestarsi alla collaborazione chiesta dall'on. Nitti, ed il *Giornale d'Italia* constata che, per il disegno nittiano di concentrazione, occorre il Gruppo del Rinnovamento, ed ecco Nitti rivolgersi ad i suoi più accaniti e più decisi avversari, promettendo loro larghe provvidenze a pro dei combattenti, e magari il capovolgimento completo della nefasta politica adriatica aggiungendo: «Vogliamo sperare che i deputati del Rinnovamento non si prestino ad un indecoroso Governo nittiano, altrimenti si dirà che essi non hanno saputo ottenere altro rinnovamento che quello dell'on. Nitti, il quale, in verità, rinnova... come fa la luna.»

A proposito dell'on. De Nicola, del quale ieri s'era fatto il nome come il parlamentare più adatto per la costituzione di un Gabinetto di pacificazione, il corrispondente da Napoli del *Giornale d'Italia* in un colloquio con l'on. De Nicola, dice che egli è risoluto a non cedere a nessuna pressione, e a non partecipare, in qualità di ministro, a nessuna combinazione.

Si ritornerebbe a Orlando?

Sempre secondo il *Giornale d'Italia*, date le difficoltà che incontra la nuova combinazione, già si parla con insistenza del Presidente della Camera on. Orlando a cui il Re darebbe l'incarico di risolvere la crisi, come colui che affiderebbe di fare quella necessaria combinazione costituzionale che ad altri non è riuscito.

Continua incerto l'atteggiamento dei Popolari, ed è bene rilevare quello che scrive questa sera Filippo Meda sul *Corriere d'Italia*. Egli si chiede: «Quali potrebbero essere per l'Italia, dal punto di vista nazionale, le conseguenze di un aggravarsi della crisi? Ne uscirebbe, forse, se non perduta, almeno seriamente compromessa, quella compagine politico-unitaria che fu il conseguimento tanto contrastato di un ideale storico ed etnico, che ha pure valorizzato economicamente e socialmente le ricchezze naturali della nostra penisola?» E accennando alla crisi del Paese conclude: «Nè parmi di essere in errore pensando che alle preoccupazioni più immediate, di cui è fatta la crisi psicologica che ci affligge, a molti spiriti non volgari si associa il timore del danno, forse irreparabile, che potrebbe derivare all'Italia come entità storica e politica.»

Sarebbe necessario che i Popolari riflettessero su queste parole del loro «leader», e cercassero di rendere meno tormentata e sospesa la crisi che travaglia il Paese.

Sulla crisi, d'altra parte, il *Corriere d'Italia* mantiene un insolito riserbo e dice: «Come è sempre, gli sguardi dei circoli politici sono rivolti specialmente ai Popolari ai quali si attribuiscono i più diversi propositi. Crediamo di sapere che i Popolari esaminano seriamente la situazione delicatissima, che essi ne valutano tutte le difficoltà, ed hanno coscienza della loro responsabilità politica. Per queste ragioni non hanno alcun desiderio e alcuna intenzione di venire a decisioni precipitate: all'infuori di questo non c'è per il momento altro.»

I riformisti sono per Nitti

Il Gruppo Riformista, intanto, e gli on. Beneduce, Reali, Pignatari, Berenini ecc. in un ordine del giorno hanno votato la fiducia all'on. Nitti. E' forse questo l'unico puntello ottenuto da Nitti in tutta la giornata.

I radicali, riunitisi oggi alle ore 14, hanno delegato l'on. Fera perchè affretti la formazione d'un Governo e prenda accordi con le altre frazioni della democrazia parlamentare.

Il *Tempo*, riferisce che tutti gli amici di Nitti hanno la parola d'ordine per diffondere la notizia che i Popolari entreranno nel nuovo Gabinetto, e sui Popolari porta il giudizio d'un senatore molto amico dell'on. Giolitti che abbiamo ragione di credere sia Frassati: «I Popolari non possono entrare nel nuovo Ministero, egli ha detto, se non esponendo il Partito alla scissione. Sarebbe inconcepibile che essi, che hanno negato gli uomini alla combinazione Bonomi, dessero ora uomini e voti a quel Ministero Nitti, che essi hanno rovesciato e dal cui rovescio è sorta la crisi attuale. Ormai è evidente che fra Nitti ed i Popolari è impegnato un duello: se i Popolari non accettano, Nitti non fa il Ministero; se Nitti trascina nel Ministero i Popolari, il loro partito va verso la scissione. Si tratta di un duello mortale. Certo è — osservava il senatore — che se l'on. Nitti mette di nuovo il Partito al punto di scindersi, dal suo stretto punto personale egli ottiene una vittoria politica di primo ordine, ma se i Popolari continuano ad aver senso politico non si scinderanno per il buon gusto di dare i portafogli a due dei loro deputati.

Sul contegno dei giolittiani egli ha detto: «Non sono autorizzato a dire quello che faranno, nè posso saperlo. Certo è che la crisi è grave e profonda, più di quanto non pensi l'on. Nitti, e siamo in ore nelle quali guai agli uomini politici, ai Gruppi, ed ai Partiti, che pensino di poter correre dietro a piccole posizioni personali. Non esiste che una grande situazione storica: chi l'intende non deve aver fretta.»

La questione adriatica e la crisi

Un importante articolo pubblica l'*Idea Nazionale*. Il giornale nazionalista giudica equivoco il tentativo dell'on. Nitti nei riguardi del Gruppo di Rinnovamento: egli dovrebbe dare precise garanzie che non soltanto il Gruppo di Rinnovamento, ma ogni onesta frazione costituzionale dovrebbe domandare, per impedire che con la complicità dei giornali e dei gruppetti rinunciatari si continui lo indegno inganno che si è compiuto nelle varie trattative per la questione adriatica, in cui sempre sono stati violati gli impegni assunti in Parlamento.

Il minimo che oggi debba volersi è nella formula: attenersi al Patto di Londra di cui abbiamo i territori. Con questa formula noi togliamo dall'ordine del giorno della Conferenza, il problema adriatico, senza provocare o giustificare le possibili rappresaglie di Wilson, i cui giorni sono contati, almeno politicamente, ed attendiamo sicuri del nostro buon diritto il giorno di una compiuta sanzione diplomatica, lasciando che Fiume conservi il suo Governo, e che questo Governo trovi le condizioni per il ritorno alla vita ed al lavoro. E' il programma minimo di dignità e di serietà, dopo un anno e mezzo di passione e di umiliazione.

La varia cronaca ed i commenti della crisi non portano che ad una conclusione: l'on. Nitti vuole tornare al potere a tutti i costi. Mentre i Popolari ritardano nel loro atteggiamento, egli ha cominciato a lavorare nei gruppi di Rinnovamento e della Democrazia Liberale, mostrando di voler tentare un Gabinetto sul tipo di quello che avrebbe voluto fare l'on. Bonomi, senza i Popolari.

Ma, qualunque sia il valore delle promesse che l'on. Nitti può aver fatto ai deputati di Rinnovamento, ed ai Liberali, difficilmente egli otterrà la fiducia incondizionata dei Popolari, verso i quali maggiormente ora preme.

I Popolari decisi alla collaborazione?

L'on. Nitti ha dedicato oggi le sue cure maggiori a sciogliere il nodo principale della crisi: la partecipazione, cioè, dei Popolari al Governo.

Stamane il colloquio fondamentale è stato, dunque, quello fra l'on. Nitti e l'on. Micheli. Il segretario del Gruppo Parlamentare Popolare ha ascoltato i propositi dell'on. Nitti ed è andato subito a riferire al direttorio del Gruppo, che era già adunato. Il direttorio ha subito esaminato sommariamente la situazione. Deve essere saltata immediatamente agli occhi di tutti l'impossibilità di continuare ad addossarsi, senza ragione sostanziale, la responsabilità della crisi. Per ciò il direttorio ha sentito il bisogno di consultare il Gruppo, e nel pomeriggio, non tutto il Gruppo, perchè non era possibile, ma tutti i deputati presenti a Roma sono stati convocati nei locali della direzione del Partito.

Il Partito Popolare ha passato oggi una delle sue grandi giornate. Dalle deliberazioni di oggi poteva dipendere, non diciamo proprio l'esistenza del Partito, ma certo la sua compattezza e la serietà della sua azione politica e parlamentare.

E' naturale, quindi, che la discussione, tanto in seno al direttorio, che in seno al Gruppo, sia stata lunga e laboriosa. Stasera alle 21 l'on. Micheli è tornato a Palazzo Braschi dove ha conferito ancora per un'ora con l'on. Nitti.

Tutti i deputati popolari sono stati oggi riservatissimi, sia con i colleghi degli altri gruppi, che con i giornalisti. Nulla, perciò, di preciso è trapelato intorno alle loro deliberazioni, ma impressione generale a Montecitorio e nei circoli giornalistici è che il Gruppo Popolare abbia voluto uscire dallo stato di negazione in cui gli estremisti avrebbero voluto mantenerlo. Il fatto stesso che l'on. Micheli sia tornato questa sera a Palazzo Braschi e vi si sia trattenuto lungamente, ha indotto a credere che il segretario del Gruppo fosse investito almeno del mandato di entrare in trattative.

Quando il Partito ha voluto, infatti, dare un cortese rifiuto all'on. Bonomi ha incaricato l'on. Micheli di scrivergli una lettera, e l'on. Sanjust di recapitargliela. Questa volta, invece, si è preferito parlare, ed a voce tutto si chiarisce meglio, e ad un'intesa è sempre possibile arrivare.

Perciò si riteneva stasera generalmente alla Camera che i Popolari fossero entrati nel proposito di collaborare, e che non facessero ormai altre questioni, se non di accordi programmatici.

La maggiore battaglia politica

L'ostilità personale all'on. Nitti ha, naturalmente, ceduto di fronte alla necessità di uscire decorosamente al più presto da una situazione dolorosa per tutti.

Stando alle voci di Montecitorio il direttorio del Gruppo si sarebbe mostrato fin dal primo momento favorevole per una base d'intesa con l'on. Nitti. Sembra che l'on. Nitti abbia fatto presente stamani all'on. Micheli che egli era ben disposto a garantire il riconoscimento di tutte le organizzazioni, ciò che soprattutto importa al Partito Popolare. Perciò, sebbene qualche deputato fosse tuttora avverso, più per il ricordo della brusca rottura che per altro, ad una reincarnazione dell'on. Nitti, la maggioranza del direttorio si è indirizzata verso la necessità di trattare. Il Gruppo avrebbe rafforzato il parere della maggioranza del direttorio, e stasera l'on. Micheli deve aver chiesto all'on. Nitti garanzie in cambio della partecipazione.

Se avvenimenti imprevvisti non sopraggiungono, sembra, dunque, aperta la fase della definitiva soluzione. Con l'entrata dei Popolari nel Gabinetto, l'on. Nitti avrà guadagnato la sua maggiore battaglia politica e parlamentare, poichè, mentre avrà portato per la prima volta al Governo il Partito giovane e forte, ma anche irrequieto ed amante della critica e della opposizione, avrà anche assicurato il funzionamento della Camera, il che, data la situazione, è una cosa d'importanza capitale.

Quanto abbiamo scritto ha valore, naturalmente, fino al momento nel quale dettiamo queste brevi note di cronaca, perchè in questa laboriosa crisi ogni sorpresa è possibile.

Domani alle ore 9 l'on. Micheli dovrà riferire in seno al direttorio del Gruppo, al quale spettano le decisioni definitive. Domattina, dunque, potremo sapere in maniera assoluta se la notte ha confermato le voci e le previsioni di stasera.

La riunione del Gruppo di Rinnovamento

ROMA, 18 sera

Alle ore 21 in un ufficio di Montecitorio, presieduto dall'on. Gasparotto, s'è riunito il Gruppo di Rinnovamento. La riunione è durata fino all'una dopo mezzanotte. La discussione è stata molto lunga e vivace. Mentre la riunione continuava è intervenuto in seno al gruppo il generale Peppino Garibaldi il quale si è intrattenuto circa 30 minuti.

Interrogato sulle ragioni di questa visita l'on. Gasparotto ci ha dichiarato che il generale Garibaldi s'era recato alla riunione per salutare un amico. Il gruppo dopo laboriosa discussione ha approvato il seguente ordine del giorno: «Il gruppo parlamentare di Rinnovamento, esaminata la situazione e richiamati i suoi precedenti deliberati, dà mandato alla commissione di prendere contatto con gli altri gruppi affini per avviare la crisi ad una soluzione nuova sulla base d'un preciso e concreto programma, che si ispiri ai postulati fondamentali già enumerati». Questi postulati — secondo quanto ci ha detto l'on. Gasparotto — sono quelli contenuti nell'atto costitutivo del gruppo e nelle dichiarazioni fatte alla Camera dallo stesso on. Gasparotto, ultimamente.

Lo scoppio a Pola del "mas,, 296

Due morti e tre feriti

POLA, 18, sera

Oggi alle 16,30, in tutta la città si è udita una forte detonazione, causata dallo scoppio del «mas 296» della difesa militare marittima, che andava ad ormeggiarsi nel suo posto a Vergarola in coda al rimorchiatore N. 106 e che era stato a rifornirsi di benzina al deposito di combustibili di Zonchi.

Dall'arsenale furono portati i primi soccorsi su barche pompe e con ogni altra sorta di mezzi di salvataggio. La scorta del deposito di benzina, che conteneva circa 5 tonnellate, distrusse lo scafo, che affondò, ed a quanti erano accorsi sul luogo non rimase che impedire l'estendersi sullo specchio del mare della benzina bruciante proveniente dai recipienti affondati.

Due marinai dell'equipaggio, e precisamente il secondo capo Landi ed il marinaio Bellelli, che dapprima ritenevansi scomparsi, sono morti, ed i marinai Quartararo, Metauro e Rio, sono rimasti gravemente reriti.

Pare che la causa del grave disastro debba ricercarsi nel fatto che qualche marinaio imprudente, fumando, abbia provocato l'accensione dei gas accumulatisi nello scafo durante il lavoro di rifornimento della benzina. I feriti sono stati ricoverati all'ospedale di marina. E' stata aperta una severa inchiesta per stabilire le eventuali responsabilità.

Per l'accordo tra Consiglio Nazionale e Comando di Fiume

FIUME, 18, sera

Come è noto, l'uscita dei carabinieri da Fiume fu affrettata da una perquisizione affidata agli arditi, anzichè ai carabinieri stessi. Già altre volte alcuni membri del Consiglio Nazionale avevano criticato le perquisizioni per il modo con cui erano effettuate, modo che poteva sembrare arbitrario. Tale inconveniente fu prospettato anche nel memoriale che il Consiglio Nazionale presentò al Comando di Fiume dopo il conflitto di Cantrida.

Ora il Comando ha emesso un'ordinanza in base alla quale le perquisizioni non potranno essere fatte che per decreto dei Tribunali civile e militare e nei casi e nei limiti previsti dal codice.

Un'altra lagnanza contenuta nel memoriale del Consiglio Nazionale si riferiva al metodo con cui venivano effettuate le requisizioni. E oggi il Comando ha deliberato la costituzione di una commissione di requisizione composta di un rappresentante del Comando e di uno del Consiglio Nazionale.

Si ha ragione di credere che tutti gli altri punti prospettati dal memoriale verranno trattati, al fine di raggiungere un accordo fra Consiglio e Comando.

Il risarcimento dei danni di guerra

ai perseguitati politici

ROMA, 18, sera

Durante la guerra , e soprattutto nella prima fase, vennero, come è noto, dal cessato Governo austriaco internati e confinati in determinate località, a causa dei loro sentimenti patriottici, numerosi cittadini delle provincie ora redente.

L'ingiustizia di tale provvedimento determinò, più tardi, il suddetto Governo, sotto le pressioni degli ultimi avvenimenti politici, a far votare una legge con cui si riconosceva a favore dei perseguitati politici il diritto al risarcimento dei danni, e tale diritto veniva, più tardi, anche solennemente affermato nel trattato di pace di Versaglia e San Germano.

In vista di tali precedenti, e per corrispondere alle vive urgenze dei detti perseguitati politici, sono per adottarsi provvedimenti per la liquidazione dei danni ammessi a risarcimento. Tale liquidazione sarà attribuita ai Commissari Generali Civili per la Venezia Giulia e per la Venezia Tridentina, previo parere di due commissioni regionali che saranno all'uopo costituite.

I rapporti di credito e di debito

tra italiani e sudditi di Stati nemici

ROMA, 18 sera.

Su proposta del ministro dell'Industria, il Re ha firmato un decreto col quale, a regolare i rapporti di credito e di debito esistenti prima della guerra, e maturati durante il suo svolgimento, fra italiani e sudditi di Stati ex nemici, viene istituito un ufficio verifica e composizione. A questo ufficio speciale dovranno essere indirizzate le denuncie di credito e di debito verso sudditi di Stati ex nemici con l'obbligo di fornire i documenti a corredo non oltre sei mesi dalla pubblicazione del decreto. Sono confermati i decreti riguardo al regolamento diretto fra le parti, per i predetti crediti e debiti, la cui comunicazione dovrà aver luogo solo a mezzo dell'ufficio. I possessori di effetti cambiari sono dispensati dall'elevare proteste, ed i debiti ed i crediti di tale natura devono parimenti essere denunciati nel termine di sei mesi.

Il nuovo Ministero di coalizione jugoslavo

BELGRADO, 18 sera.

Dopo lunghe trattative fra i vari partiti di Governo e di opposizione, si è costituito ieri un Gabinetto di coalizione, sotto la presidenza di Vesnic. Fanno parte del nuovo Gabinetto l'ex Presidente del Consiglio Protic, assegnato alla preparazione della costituente; Trumbic, come ministro degli Esteri; Davidovic, quale ministro degli Interni; Jovanovic, ai Lavori Pubblici; Stoianovic, alle Finanze ed il generale Branko Jovanovic alla Guerra. Il Gabinetto contiene nove membri del gruppo dell'Unione Parlamentare, il partito che faceva parte del precedente Governo, ed otto membri del gruppo Unione Democratica, che costituiva l'opposizione.

L'indennità tedesca fissata in 120 miliardi

Il progetto d'un prestito internazionale

LONDRA, 18, sera

Il corrispondente dell'*Agenzia Havas* ha raccolto nei circoli autorizzati ragguagli interessanti sui risultati della Conferenza di Hythe tra Millerand e Lloyd George.

La notizia più importante è, che è stato fissato un *forfait* minimo delle indennità dovuta dalla Germania a titolo di riparazioni. I capi di Governo si sarebbero fermati sulla cifra di 120 miliardi di marchi in oro, per evitare le variazioni del cambio; sembra però che non si sia ancora raggiunto l'accordo sulle modalità di pagamento dell'indennità da parte dei tedeschi. Lloyd George non ritiene opportuno accettare, che fosse riconosciuto alla Francia un diritto di priorità per la ricostruzione delle regioni devastate, ritenendo che non si possa fare distinzione fra le vittime della guerra.

Si è dovuto quindi studiare un altro modo per dare soddisfazione alla Francia, per la restaurazione dei dipartimenti invasi. La delegazione francese avrebbe proposto la seguente soluzione: Pagamento dell'indennità complessiva in 33 annualità, con la possibilità da parte della Germania di liberarsi del suo debito con prestiti successivi, destinati per una parte alla restaurazione della Germania e per un'altra parte, maggiore, al pagamento della sua indennità. Per realizzare immediatamente i crediti verso la Germania, i periti francesi avrebbero proposto un vasto prestito coperto dalla Germania, Francia, Inghilterra, Italia, Belgio e possibilmente dagli Stati neutrali, prestito garantito dalle indennità dovute dai nemici.

La ripartizione fra gli alleati dell'indennità tedesca è rimasta stabilita nelle proporzioni approvate durante le trattative di pace. La Francia riceverà il 55 p. c., l'Inghilterra il 25 p. c. Quindi la parte della Francia, su una indennità di 120 miliardi, sarebbe di 66 miliardi.

La Conferenza finanziaria internazionale di Bruxelles, le cui decisioni debbono ispirarsi a quelle prese a Spa, sarà presumibilmente differita a causa del rinvio del convegno di Spa.

La Jugoslavia verso la dissoluzione

Odi di razza, di partiti, di religione

ZAGABRIA, 18, sera

Il pericolo comunista dovrebbe essere la spinta ai partiti parlamentari borghesi ad accordarsi sulla formazione di un gabinetto di coalizione. Ma che c'entrano i comunisti nella crisi parlamentare? Protic, appunto perchè dispone di un ministero di colore tutto conservatore, anzi reazionario, ha avuto modo di affrontare decisamente i comunisti. Non è certo se nella lotta impegnata la spunterà, perchè se le ferrovie camminano, camminano senza macchinisti e fuochisti qualificati, e gli avventizi mandano alla malora le poche locomotive di cui dispone la Jugoslavia, perchè i ferrovieri, strozzati, hanno sospeso il movimento. Il *Novosti* denuncia la resistenza passiva in tutte le officine di riparazioni ferroviarie e atti di sabottaggio, a cui il Governo, duro, oppone continui licenziamenti, resi possibili dal fatto che le riparazioni necessarie, la direzione delle ferrovie le fa fare, con meno spesa, in Ungheria. Ma il movimento cova sotto le ceneri e può risputar in fiamme di giorno in giorno.

E intanto il Parlamento si convoca ogni secondo giorno per pochi minuti. Il Presidente Rybar conta i presenti, constata che non sono in numero legale e rimanda la seduta a due giorni dopo. E Vesnic si esaurisce in colloqui con i rappresentanti del blocco conservatore e di quello democratico per metterli d'accordo. Spera e dispera ogni giorno, ma finora non ha composto il gabinetto.

Il dissidio fra i partiti

Quanto profondo sia il dissidio fra i due partiti contendenti lo si rileva dalle dichiarazioni fatte al corrispondente del *Novosti* giorni sono da due parlamentari delle due parti: non solo non sono d'accordo sull'ordinamento da dare allo Stato e sulla politica da seguire, ma neppure sulle ragioni che rendono desiderabile la coalizione. I democratici desiderano il Gabinetto di coalizione perchè ritengono che solo a questo patto si potranno fare al più presto le elezioni per la Costituente, mentre i conservatori se l'augurano perchè considerano impossibile fare ora le elezioni, che potrebbero dare un risultato tale «*da mettere in pericolo l'unità statale jugoslava e «insidiare il decoro della dinastia*». Prima di fare le elezioni, insomma, i conservatori (radicali serbi) vogliono essere sicuri dei risultati.

Ma se confidano perciò nel tempo, non sembra si appongano troppo bene. Non solo i dissensi fra i partiti si approfondiscono sempre più, ma persino l'odio di razza fra croati, sloveni e serbi fa sempre nuovi progressi causa le prepotenze serbe. Se si vuol credere alla *Narodna Politika*, organo dei clericali croati, specialmente in Bosnia la situazione sarebbe criticissima e minaccierebbe di mandare in isfacelo «l'unità nazionale e la libertà conquistate con tanto sacrificio di sangue». La Bosnia — scrive — fu sempre teatro di sanguinose lotte intestine e oggi ancora essa costituisce il più grave e assillante problema della Jugoslavia. «La crisi bosniaca è crisi al tempo stesso di tutto lo Stato».

Odio dei serbi contro i croati

Cosa dunque avviene di così grave in Bosnia-Erzegovina? Anche a non tener conto delle voci che corrono, secondo cui i «zeleni Kader» si rafforzano e il brigantaggio assume proporzioni allarmanti, vediamo come l'odio per i croati metta a dura prova la decantata «fraternità» degli slavi del sud. E' la *Narodna Politika* che scrive: «L'uscita dei croati dal Governo di Serajevo, passato complessivamente in mano dei serbi, ha dato a questi ultimi la persuasione ch'essi sono i padroni assoluti del paese. Con l'appoggio della stampa serba, di quella ufficiosa bosniaca e degli uomini politici serbi che assistono sghignazzanti alle prepotenze serbe, il gruppo di Cokorillo fa una spietata campagna contro i croati, che si vogliono espellere, anzi estirpare, dalla Bosnia, dove tutto dovrebbe essere esclusivamente serbo. E' giunto il momento estremo per agire e rintuzzare l'azione di odio dei serbi. «I rapporti fra serbi e croati sono quanto mai tesi, la polemica fra le due parti brutale e aggressiva, le mischie sanguinose e gli omicidi politici all'ordine del giorno, le persecuzioni a funzionarii e impiegati croati in aumento impressionante». Il *Narodno Jedinstvo*, organo del Governo bosniaco, si sforza a persuadere i croati che per loro non è più possibile la vita in Bosnia.

Tentativo di guerra religiosa

E come se le lotte dei partiti politici e l'odio di razza non bastassero, ora si tenta di rinfocolare la guerra religiosa. I croati e gli sloveni sono, come è noto, attaccatissimi alla chiesa romana. Ma quando Belgrado ci mette il chiodo, non la smette facilmente. Ora, Belgrado ha detto un anno e mezzo fa che la Jugoslavia deve essere «uno Stato unico con una sola fede. E nell'ebbrezza dei primi entusiasmi patriottici, si cercò subito di provocare un movimento di riforma nel clero croato e sloveno. Alcune centinaia di sacerdoti abboccarono e si tennero, l'anno scorso, persino congressi fra i sacerdoti cattolici e ortodossi. Il movimento fu allora aiutato dall'incidente fra Belgrado e il Vaticano per la nomina del vescovo di Giakovo, fatta dal Papa senza essersi accordato col Governo. Tuttavia il movimento, che menava diritto alla guerra religiosa, fu sospeso e il Governo battè in ritirata.

Ora l'organo dei democratici centralisti croati, il *Rijec*, nel suo articolo di fondo si occupa di un memoriale presentato all'arcivescovo di Zagabria, Bauer, da 90 preti, in cui si chiede:

1) Che i vescovi non devono essere nominati dal Papa, ma eletti dal clero della diocesi, mentre il popolo, e non il vescovo, deve eleggere i parroci e gli amministratori;

2) che la liturgia dev'essere in lingua serbo-croata moderna;

3) che il celibato dei preti dev'essere abolito;

4) che ai preti deve essere garantita una decorosa esistenza.

Il nucleo dei riformatori è esiguo, e monsignor Bauer ha risposto rude a questi paladini della separazione da Roma: O ritirano il memoriale o saranno sospesi «ab officio et beneficio».

IN FASCIO

Italia

E' stato diramato dal Ministero di Grazia e Giustizia una disposizione alle Procure generali ed alle Procure del Re per facilitare lo svolgimento di quei processi in cui sono interessati, comunque, cittadini delle terre redente. Sono state date anche disposizioni perchè le cause civili siano sottratte all'autorità giudiziaria della sede ove si trovano e spedite ai locali giudizi della Venezia Giulia.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto che estende alle nuove provincie le disposizioni legislative sul risarcimento dei danni di guerra; un decreto legge che modifica talune disposizioni del testo unico 27 marzo 1919, N. 426, sul risarcimento dei danni di guerra e detta nuove norme per la liquidazione delle indennità relative agli immobili distrutti totalmente o parzialmente, portando inoltre al 31 dicembre 1920, il termine per la presentazione delle domande di risarcimento.

Il Consiglio della Lega delle Nazioni ha posto termine ai suoi lavori. Domani alle 10 in Campidoglio in seduta pubblica solenne sarà data comunicazione delle decisioni prese.

Individui rimasti finora sconosciuti, penetrati nella villa del signor Cesare Bassi, la svaligiarono quasi completamente, arrecando al proprietario un danno di oltre 100,000 lire.

CRONACA DELLA CITTÀ

La Conferenza economica di Graz

I vantaggi per Trieste

I risultati più positivi e più vantaggiosi per l'Italia sono i seguenti: La promessa jugoslava della prossima riattivazione della linea dei Tauri; il celere diretto Praga-Trieste, l'invio a Praga dell'ing. Gabelli per risolvere immediatamente tutte le questione commerciali italo-czecoslovacche tuttora pendenti e fatalmente incagliate, e ciò con la garanzia del Governo di Praga di aiutare l'incaricato italiano nella sollecita soluzione del complesso problema commerciale. Inoltre: garanzia per assicurare il movimento dei rimpatri dei prigionieri dalla Russia e da altri paesi, favorendo le nuove linee istituite, a preferenza su la concorrenza francese e americana, contrariamente a quanto veniva fatto per lo passato.

Su proposta czecoslovacca il diretto Praga-Trieste avrà anche alcuni vagoni di terza classe, per modo che anche i meno abbienti potranno far uso dei direttissimi, mentre finora la classe unica era la prima.

Ciò favorirà l'affluenza dei forestieri verso i luoghi di cura e di bagni della costa adriatica.

Di massima importanza per i traffici di Trieste sarà il fatto che vennero presi dei provvedimenti per eliminare alle stazioni di confine tutti gli incagli e ingombri che finora ebbero a riscontrarsi e che influirono fatalmente sui trasporti. Ne soffriva sopra tutto Trieste perchè i carichi non arrivavano mai in tempo utile per raggiungere le navi noleggiate e anche il mercato di piazza ne era danneggiato perchè, mancando la sicurezza su l'arrivo della merce, i negozianti non si fidavano di fare ingenti ordinazioni.

Allo scopo di rendere assolutamente sicuro l'arrivo dei treni merci, la delegazione czecoslovacca ha elaborato e presentato un progetto di orario fisso anche per questi treni. Disgraziatamente le attuali condizioni rese difficili causa gli interminabili controlli doganali, non permettono di garantire simile orario, sicchè la sua effettuazione sarà rimandata a tempi migliori, sperabilmente prossimi.

I delegati delle ferrovie interessate dei quattro Stati hanno raggiunto pieno accordo sul fatto che tutti i treni merci provenienti dalla Czecoslovacchia con merce per la esportazione, porteranno un nome speciale e precisamente «trasporti-hangar», i quali, in caso di ingombro o d'altri impedimenti, avranno la precedenza e godranno un trattamento speciale di fronte ad altri trasporti.

In merito al direttissimo Praga-Trieste, venne accettata la proposta italiana e precisamente, quando verrà effettuata la linea più breve Trieste-Assling-Selztal-Budjewice-Praga, verranno aggiunti dei vagoni diretti Assling-Salisburgo, così che Trieste sarà di conseguenza in diretta congiunzione ferroviaria con la Germania.

Questo diretto avrà coincidenza con i diretti Trieste-Venezia-Roma e Trieste-Milano, inoltre con Zagabria e Belgrado.

L'orario sarà compilato in modo che gli arrivi a Trieste raggiungeranno le partenze delle linee principali del Lloyd Triestino, mentre l'arrivo a Praga avrà coincidenza con i treni in partenza per la Germania.

Del diretto notturno Vienna-Trieste vi ho già telegrafato l'orario.

Si raggiunsero accordi per la restituzione e scambio di vagoni vuoti, sicchè si andrebbe incontro all'eliminazione della mancanza di mezzi di trasporto.

Nella questione doganale-ferroviaria vennero studiati i mezzi più pratici per eliminare le attuali difficoltà alle stazioni di confine, favorendo lo sgombero e lo sfogo di tali stazioni.

La commissione postale ha stabilito le norme per la trasmissione più rapida della corrispondenza e dei giornali, che saranno trasportati sui nuovi treni diretti. Prossima è la introduzione del servizio di spedizione pacchi postali di 5 chilogr. fra i quattro Stati.

Non fu possibile accordarsi per una immediata riattivazione del servizio di vaglia postali.

La Commissione telegrafica e telefonica diede ottimi risultati, sicchè fra l'Italia, Czecoslovacchia, Austria e Jugoslavia, questo servizio potrà funzionare su le linee dirette. Trieste ad esempio, sarà in diretta congiunzione telegrafica e telefonica con Praga, e con speciali rinforzi delle rispettive centrali, da Trieste si potrà parlare oltre la Boemia, con la Germania e da Praga, via Trieste, con l'Italia.

Nella Commissione tariffe tutti i delegati si sono accordati sulla introduzione delle tariffe dirette fra i quattro Stati interessati.

Concludendo: la circostanza che i delegati si sono trovati per sbrigare l'enorme lavoro in un ambiente quanto mai favorevole e gli stessi delegati con una disposizione d'animo ispirata a fiducia e amicizia verso i colleghi stranieri, ha influito immensamente sul tranquillo e proficuo svolgimento dei lavori, per modo che oltre agli accordi presi e che facevan parte del programma venne data la possibilità di gettare le basi per futuri altri accordi d'indole politica e commerciale.

La Commissione governativa per provvedimenti contro la corruzione dei minorenni

Prendendo lo spunto dalla campagna iniziata dal nostro giornale contro la corruzione dei minorenni, S. E. Mosconi costituì parecchie settimane or sono una Commissione di Autorità e persone competenti allo scopo di studiare quali provvedimenti si ritenesse opportuno prendere ad arginare l'impressionante corruzione che nella Venezia Giulia aveva assunto proporzioni addirittura spaventose.

Ieri mattina ebbe luogo al Commissariato Generale Civile un'importante riunione della Commissione allo scopo di esaminare le proposte della sottocommissione nominata.

S. E. il Commissario Generale Civile, che sempre dimostra il più vivo e pratico interessamento per tutti i problemi sociali dei quali maggiormente s'impone la soluzione, volle presiedere la seduta. Erano presenti: il Commissario Civile cav. Fione; il questore cav. Perilli; il presidente del tribunale provinciale dott. Perisich; il cap. Melucco per il comando della legione di Trieste della R. Guardia di Finanza; il maggiore Bertarelli per la divisione interna dei RR. Carabinieri; il cav. Villasanta per il Commissario straordinario del Comune; l'ispettore scolastico prof. De Vescovi; il dott. Pittoni per l'ufficio com. di protezione dell'infanzia; il cap. Fraugin per la Lega Navale; il dott. Escher per la Società degli amici dell'infanzia; il dottor Mayer per l'Opera Nazionale di assistenza all'Italia redenta; il dott. Brelich presidente del giudizio distrettuale penale; il prof. Cobol direttore dei ricreatori comunali; il prof. Pasqualis ispettore scolastico provinciale; il dott. cav. Angelini direttore delle carceri giudiziarie, un rappresentante delle R. Guardie; il dott. Quarantotto; il cav. Zanconato; il prof. Neri; il cav. avv. Melone.

S. E. Mosconi portò il saluto del Governo agli intervenuti e si compiacque degli studi profondi finora compiuti dalla sottocommissione.

Il cons. dott. Perisich riassunse con chiare parole quanto finora era stato fatto ed espose il criterio informativo per cui si intendeva prendere ad un tempo provvedimenti di carattere legislativo e di carattere preventivo.

Furono quindi letti e ampiamente discussi i progetti di alcune ordinanze che riguardano la frequentazione di osterie, birrarie e caffè da parte di minori di anni sedici, frequentazione di cinematografi, teatri di varietà e spettacoli affini, trascurata sorveglianza di minori inferiori agli anni 18, sfruttamento di minorenni, esclusione del pubblico dai dibattimenti penali contro imputati minori degli anni 18 e limitazioni alla pubblicazione da parte di periodici di resoconti di dibattimnti contro minorenni.

E' allo studio anche un'ordinanza sulla protezione dei minori degli anni 18 in pensione presso famiglie private.

Le varie ordinanze saranno presentate per l'approvazione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Le vertenze del giorno

Verso la fine dello sciopero degli addetti al dettaglio

Come riferimmo nel *Piccolo* di ieri, i negozianti al dettaglio, nell'assemblea tenuta alla Borsa, respinsero il concordato stipulato domenica sera tra i rappresentanti delle due parti, e nominarono una commissione con l'incarico di trattare nuovamente con gli agenti.

Ieri mattina la Federazione degli impiegati e commessi al dettaglio tenne un comizio al teatro Fenice.

Il segretario Tarozzi fece un'ampia relazione sulle vicende delle trattative, nuovamente arenatesi. Parlò quindi Passigli, delucidando i punti sui quali le due commissioni si accordarono.

Finito il comizio gli agenti formarono un corteo e si avviarono verso il Corso, ma, giunti in piazza S. Giovanni, una squadra di guardie regie sbarrò loro il passo. Poco dopo, però, non essendo accaduto alcun incidente, le guardie si allontanarono e il corteo potè continuare, lungo la via Roma fino al Corso, dove fu nuovamente fermato dalle guardie regie e da agenti di polizia. Vicino all'albergo Milano seguì una collutazione, durante la quale venne arrestato un giovane ferroviere e quasi nello stesso tempo davanti al negozio Weiss gli agenti arrestarono una signorina. I due arrestati furono condotti in Questura. Poco dopo la calma era ristabilita.

Alle 5 del pomeriggio le due commissioni si riunirono negli uffici della «Società Adriatica ferramenta e metalli». I rappresentanti dell'Associazione fra i negozianti al dettaglio sottoposero alla delegazione degli addetti il contratto di domenica, con qualche leggero ritocco.

Dopo lunga discussione le due parti firmarono il memoriale che comprende i seguenti punti di massima: Gli agenti che sono in una ditta da 2 a 10 anni avranno diritto ad una tacitazione di mezzo mese di paga e da 10 anni in su di un mese di paga; se un agente è occupato in una ditta meno di due anni avrà diritto a un'antecipazione sul tredicesimo mese. Gli aumenti di stipendio furono mantenuti quasi completamente, secondo l'accordo di domenica. Il personale di una ditta che ha più di dieci agenti potrà nominare un rappresentante con il solo incarico di appianare questioni riguardanti la applicazione del contratto di lavoro. Se la Associazione dei negozianti ratificherà l'operato della commissione, gli agenti riprenderanno il lavoro domani alle 16.

Oggi, alle 19, nella sala maggiore della Borsa, i negozianti terranno un'assemblea straordinaria per discutere il memoriale concluso dalla commissione.

La vertenza dei maestri specialisti quasi risolta

Ieri mattina, il Commissario conte Noris ricevette i delegati dell'U. M. T., per risolvere la questione dei maestri specialisti. Il Comune concesse agli stessi il 90% di aumento sulla loro retribuzione di un'ora e li pareggiò così nel trattamento agli altri funzionari comunali. I maestri specialisti, sentita la relazione del presidente dell'Unione Magistrale Triestina, si dichiararono pienamente soddisfatti delle migliorie loro concesse.

Nel pomeriggio i delegati trattarono quindi col conte Noris la questione della riconferma delle nomine, il memoriale dei direttori, la questione del servizio interrotto, del servizio militare prestato, delle aggiunte di famiglia, delle supplenze dei soprannumero, delle maestre addette ai ricreatori ed altre questioni, senza venire completamente ad una definizione.

Francesco Salata nominato Grande Ufficiale

ROMA, 18 notte

Con sovrano motu proprio del 16 corrente il comm. Francesco Salata, capo dell'ufficio centrale per le nuove provincie, è stato promosso grande ufficiale della Corona d'Italia.

Adunanza della Camera Federale del Publico Impiego

La Camera Federale del Pubblico Impiego comunica: «Ieri sera si radunò il gruppo dogana alla Camera Federale, ove il presidente diede relazione del memoriale presentato domenica scorsa al Commissario Generale, chiedente un assegno sullo stipendio mensile in vista delle condizioni straordinarie di servizio come venne recentemente accordato ad altro gruppo di impiegati dello Stato. S. E. accolse il memoriale favorevolmente promettendo di appoggiarlo presso il Governo centrale.

Venne poscia confermata in carica la commissione per la continuazione degli studi inerenti alla sistemazione definitiva degli statali colla facoltà di aggregarsi in seguito dei colleghi che potrebbero in vista della tecnica della questione dar buon aiuto.

Il prezzo del petrolio

Il Cammissariato Generale Civile, tenuto conto che per disposizione governativa il prezzo del petrolio va soggetto ad un ulteriore aumento di lire 26.10 il ql. per merce posta nei depositi costieri e che le spese di trasporto da tal deposito a Trieste importano un maggior costo di lire 2.60 il ql., ha disposto che il prezzo di vendita del petrolio al minuto venga portato per Trieste e Territorio a lire 2.30 al litro. Resta inalterato l'obbligo ai rivenditori di tenere costantemente esposta negli esercizi la tabel'a del prezzo di vendita

Calmiere sul prezzo del ghiaccio

Il Commissario Civile ha fissato il prezzo del ghiaccio, già sottoposto a calmiere, a lire 20 il quintale.

Pro Fante. Sabato prossimo al «Modernissimo» si proietterà, a beneficio del Monumento al Fante, la grandiosa pellicola «La presa di Gorizia», della quale ieri si fece una prova, davanti a stretto numero di invitati.

Assegni per combattenti. L'Opera Nazionale per i combattenti (Educazione e avviamento professionale) in Roma, ha istituito 10 assegni di lire 2400 ciascuno per la frequenza dei Corsi di perfezionamento per operai tessitori, presso il R. Istituto nazionale per le industrie tessili, in Napoli. Ulteriori schiarimenti si possono ottenere presso la Cancelleria della Camera di Commercio e Industria.

Pagamento del supplemento del 20 p. c. dell'Istituto di Credito Fondiario dell'Istria. A principiare dal primo giugno 1920 la Cassa dell'Istituto di Credito fondiario e Comunale dell'Istria pagherà, verso presentazione dei buoni a suo tempo rilasciati, il supplemento del 20 per cento sui pagamenti fatti al 40 per cento a saldo interessi e titoli estratti in corone.

L'agitazione degli studenti accademici, della quale riferimmo tempo fa, continua. Essi chiedono che il decreto col quale il Governo estendeva anche agli studenti immatricolati per l'anno accademico 1919-1920 il beneficio di godere uno stipendio mensile di lire 150 e un'aggiunta straordinaria di lire 300 abbia effetto.

Molti studenti, i quali con gravi sacrifizi frequentarono sinora Università o Istituti superiori, sarebbero ormai costretti ad abbandonare gli studi e tornare alle case, senza un pronto ed efficace provvedimento del Governo.

Gli studenti sperano che la loro agitazione non sia per essere vana e che gli aiuti chiesti e aspettati non tardino a venire.

Visite all'Ospizio Marino di Valdoltra. La Direzione di questo istituto rivolge un nuovo appello ai parenti dei bambini ivi accolti, affinchè si attengano strettamente alle norme stabilite per i visitatori nell'interesse dei malati stessi. I permessi di visita vengono rilasciati dalla cancelleria solo ai parenti più stretti in quanto possano documentare che nella loro abitazione non vi siano malattie contagiose. Queste dichiarazioni si possono avere al civico Ufficio d'igiene, via Pitteri, e vengono pure richiesti per rinnovare i permessi di visita scaduti.

Alcuni parenti, non supponendo di far male, portano seco dei bambini con pericolo che o questi si espongano ad un inutile contatto o che inconsciamente trasmettano delle malattie ai ricoverati. Poichè gli avvertimenti riescirono finora vani, la Direzione è stata costretta di tener rinchiusi nei padiglioni durante le ore di visita tutti i ricoverati, che vengono così a perdere alcune ore di proficuo soggiorno alla spiaggia.

La Direzione confida che il pubblico stesso comprenderà la necessità di queste restrizioni e si asterrà pure dal portare di nascosto ai malati cibi e bevande, sempre superflue e spesso dannose.

L'inno nazionale czeco-slovacco istrumentato a Trieste. Si ricorderanno le feste a cui fu fatto segno il primo reggimento Giovanni Hus dell'esercito czeco-slovacco quando, rimpatriato dall'Estremo Oriente, passò per la nostra città. In tale occasione l'ottima banda del nostro presidio, eseguì l'inno nazionale della giovane Repubblica in una felicissima istrumentazione del suo direttore maestro Francesco Sibilla. Ora il maestro Sibilla ha avuto la soddisfazione di ricevere dal Consolato generale di Czeco-Slovacchia a Trieste, la seguente lettera lusinghiera:

«Di ritorno da Praga, sono lieto di portare a conoscenza della S. V. che avendo il primo Reggimento Giovanni Hus riportato un bellissimo ricordo della magnifica esecuzione del nostro inno nazionale da parte della banda presidiaria di Trieste sotto la direzione della S. V. ed avendone parlato anche i nostri giornali, mi venne chiesta dai Circoli Musicali czeco-slovacchi la partitura compilata dalla S. V. e ne fu molto apprezzata l'armoniosa sinfonia e la profonda comprensione della nostalgica melodia. La banda musicale del 1.o Reggimento Giovanni Hus, in ricordo della rivista passata a Trieste, eseguirà prossimamente l'inno nazionale nella composizione ideata dalla S. V. Esprimendole di nuovo il mio vivo compiacimento, le porgo i miei migliori saluti».

Il Console generale tenente colonnello Seba.

Licitazione per la costruzione di garette. La Direzione di Finanza rende noto che essendo stata annullata dell'ecc.mo Commissariato Generale Civile della Venezia Giulia la licitazione privata indetta fra Costruttori Edili per la costruzione di garette di cemento armato da porre lungo le rive del porto di Trieste, col presente avviso ne viene aperta un'altra ugualmente in forma privata per lo stesso motivo sull'importo di lire 40 mila (diconsi quarantamila) per la costruzione e posizione in opera di numero 11 garette da collocare nelle località del porto o adiacenze del medesimo che saranno indicate dal sottoscritto. Le condizioni speciali di esecuzione, il relativo Capitolato d'appalto ed i disegni, sono ostensibili a chiunque voglia prenderne visione dalle ore 8 alle ore 12 di ogni giorno presso la Direzione di Finanza, Ufficio Tecnico III p., stanza 116, piazza Evangelica.

Le eventuali offerte di ribasso dovranno essere presentate dalle ditte concorrenti in busta suggellata con suggello a ceralacca e sulla quale all'atto della presentazione verrà aggiunto altro suggello ufficiale pure a ceralacca e ne ritireranno ricevuta.

Dette offerte verranno accettate da oggi a tutto il giorno 5 giugno prossimo venturo ore 12, dichiarando tale termine improrogabile.

Insieme con l'offerta ciascuna ditta concorrente dovrà allegare un documento ufficiale da cui risulti che la stessa ha eseguiti altri lavori in cemento armato con buon esito.

Onorificenza. — L'assessore municipale dott. Giuseppe Jacopich, ff. di dirigente magistratuale, fu insignito della croce di cavaliere della Corona d'Italia nell'occasione in cui il Governo conferiva la stessa distinzione ad altri impiegati comunali perseguitati dall'Austria.

Il chiaro funzionario, in seguito al sensazionale processo detto degli assessori, imbastito dal maggiore Loneck negli anni del terrore triestino, era stato carcerato e quindi deportato nell'ergastolo di Göllersdorf.

Concorsi a borse di studio. Per l'anno scolastico 1919-1920 sono da conferire tre borse di studio di annue lire 600 l'una della fondazione «Girolamo Grego», destinate a giovani poveri dei più distinti e meritevoli e precisamente:

1) una borsa di studio a un giovane che, avendo assolto un Ginnasio-Liceo comunale di Trieste, prosegua gli studi presso un'Università dello Stato in qualsiasi facoltà;

2) una borsa di studio a un giovane, che abbia assolto il corso della sezione commerciale della locale Accademia di commercio e nautica, e ciò per la durata di due anni al più, per attendere a uno studio commerciale superiore e per un anno di tirocinio commerciale non salariato, immediatamente dopo assolto il corso commerciale superiore, o per un anno di tirocinio commerciale non salariato immediatamente dopo assolto il corso commerciale presso la suddetta Accademia;

3) una borsa di studio a un giovane, che abbia assolto il corso della sezione nautica della locale Accademia di commercio e nautica per la durata legalmente stabilita del tirocinio nautico non salariato richiesto per poter sottoporsi all'esame di tenente mercantile e per un semestre ulteriore per sostenere l'esame di tenente mercantile.

Qualora il giovane, il quale si trovi nel godimento di una borsa di studio, avesse a conseguire un salario durante il tirocinio commerciale o nautico, questa cesserà o rispettivamente si diminuirà dell'importo corrispondente al salario in quanto questo non raggiunga le annue lire 600. Gli aspiranti produrranno le loro domande entro il 29 maggio 1920 all'Ufficio di presentazione di questo Municipio, corredandole della fede di nascita, del certificato di pertinenza, di quello sulle condizioni economiche, degli ultimi attestati di studio, nonchè della prova di avere assolto un Ginnasio-Liceo comunale, rispettivamente il corso commerciale o quello nautico della locale Accademia di commercio e nautica.

Concorso a doti. Il Municipio comunica: A tutto 15 giugno a. c. è aperto il concorso a due doti della pia fondazione «Pietro Giovanni Pilato» ognuna di lire 480 da conferirsi per sorteggio.

Queste doti sono destinate a ragazze da marito, povere, laboriose, di puri e illibati costumi, dimoranti a Trieste e pertinenti a questa città.

Il versamento della dote seguirà dopo la celebrazione del matrimonio, ed ove questo non avesse luogo entro il 28 luglio 1921 il diritto alla percezione della dote sarà perento.

Le istanze vanno prodotte all'ufficio di presentazione del Municipio, corredate: della fede di nascita di ambidue gli sposi; del certificato che comprovi la pertinenza della sposa al Comune di Trieste; di una dichiarazione della competente autorità sulla dimora della sposa in questo Comune sull'irreprensibile condotta morale degli sposi.

A tutto il 10 giugno p. v. è aperto il concorso a 5 (cinque) doti della Pia fondazione «Natale Ongaro» ognuna lire 105,60. Queste doti sono destinate a povere, brave ed oneste ragazze, pertinenti a Trieste e qui dimoranti, che non abbiano nè meno di 16 nè più di 24 anni compiuti.

Le grazie dotali, dopo conferite saranno messe a frutto per essere consegnate alle prescelte, unitamente agli interessi maturati nel giorno del matrimonio, oppure ove questo non venisse nel frattempo celebrato, nel giorno in cui compiranno il 24.o anno d'età.

Sussidi a studenti poveri. La Lega Studentesca Italiana comunica: In esito all'VIII concorso pro studenti poveri sono stati assegnati i quattro sussidi. Il 31 maggio, alle 12, si chiuderà il IX ed ultimo concorso di quest'anno (quattro sussidi da 50 lire, alle condizioni dei precedenti).

Monte di Pietà. Stamane saranno posti in vendita diversi pegni preziosi già scaduti della gestione 145, assunti nel luglio 1919; dopopranzo diversi pegni non preziosi già scaduti dai n. 70001 al N. 71500, assunti nell'agosto 1919.

Allarmi per armi... da massaie

Da sabato scorso correva la notizia che al Punto franco vi fossero quattro vagoni di munizioni destinate a uno degli Stati belligeranti contro la Russia dei Soviet e precisamente: N. 10134, N. 120860, N. 34864 e N. 32002. I vagoni recavano l'indirizzo Praga-Trieste-Wladiwostok e dovevano essere contrabbandati come carico di zucchero. In conseguenza di tale voce, i ferrovieri vigilavano, i lavoratori del porto stavano all'erta. Parola d'ordine: «da Trieste nè una cartuccia, nè un fucile per gli eserciti della reazione!».

Intanto i vagoni famigerati oziavano, sorvegliati su un binario morto, in attesa di una commissione di fiduciari alla cui presenza si doveva, per disposizione del comandante i carabinieri di Porto Vecchio, procedere alla verifica delle munizioni reazionarie. Ieri, finalmente, dopo l'ansia e il fermento di ben tre giorni, avvenne la solenne apertura dei carri incriminati, presenti i fiduciari. «Piano, per l'amor di Santa Barbara, che qui si salta tutti!». Prudentemente i verificatori svelarono il mistero dei pericolosi vagoni, nelle cui viscere venne scoperto il seguente materiale bellico: tubi da lampade, pentole, tegami, catinelle e... (come dire?) anfore notturne... Le scolte respirarono, tutta la città si sentì libera da un enorme peso. Si stese un documento probatorio, firmato dai presenti e... la Russia fu salva.

Lezioni di sobrietà. Ierlaltro, il bracciante Giuseppe Petelin, di 48 anni, abitante al N. 49 di via Rigutti, era così ebbro che, nel rincasare, sbagliò abitazione ed andò al N. 4 di via della Scorzeria. Ma, salite le scale, non seppe più muoversi, cadde a terra e si addormentò. Verso le 20.30 una inquilina di quello stabile, mentre scendeva in istrada, vide una mano nera in un angolo del pianerottolo. Dette un grido e fuggì chiamando aiuto. Aveva creduto che quella specie d'ombra intravveduta non altro fosse che la figura di un uomo, là appiattato per depredarla. Alle grida della donna accorsero alcuni passanti, che andarono chiamare le guardie regie. Queste arrivarono sull'istante e, compreso di che si trattava, con una vettura trasportarono il Petelin al Commissariato di via dei Bachi, ove dormì tutta la notte, fino a che, cessate le conseguenze della troppo solenne festività, potè riprendere la via della propria casa ed infilarne l'uscio — questa volta — con esattezza. Storie vecchie e nuove.

Sequestro di tabacco albanese. Il drappello speciale della Guardia di Finanza, ebbe sentore che da parecchio tempo venivano contrabbandate forti quantità di tabacco, importato dai vapori provenienti dall'Estremo Oriente.

I marinai insaccavano il tabacco in tele impermeabili e, giunti nelle vicinanze di Trieste, lo buttavano a mare, d'onde veniva levato dai «compari» e trasportato con barche in città.

Il comando inviò delle guardie a Pola che si imbarcarono ieri sul «Baron Bruck» che veniva da Corfù e, giunte all'altezza di Salvore, fecero una perquisizione che fruttò tre quintali di tabacco albanese e l'arresto di Antonio Chenda da Trieste, Giovanni Cecovin pure da Trieste, Umberto Trani da Pirano e Angelo Dezana da Rovigno.

Tentato furto di 21,000 lire di zucchero. I carabinieri del posto allo scalo centrale sorpresero l'altra notte verso le 24, tre individui che lavoravano intorno ad un vagone. Colti alla sprovvista i tre compari non riuscirono a fuggire, e furono arrestati. Al posto dei carabinieri essi si qualificarono per Carlo Cleu, Erminio Zaradon e Stanco Senerol.

I funzionari, scoprirono in un sito appartato, pronti ad essere portati via 30 quintali di zucchero del valore di 21,000 lire. La merce fu sequestrata e i tre compari scortati alle carceri.

La scomparsa di un ragazzo. Il 14 giugno 1919, certa Antonia Perynitz, proprietaria di un negozio in Piazza Garibaldi, mandò il suo nipote, Paolo Gaspersich, di 13 anni, a fare delle compere, ed il ragazzo, uscito, non fece più ritorno. Tempo fa la signora veniva informata che suo nipote si era arruolato nel plotone di bersaglieri di Fiume, ma, in seguito ad indagini eseguite, la notizia risultò infondata. Alcuni parenti le raccontavano poi, di averlo veduto a Dolina, vestito da militare, ma anche questa fu una chiacchiera vana, cosicchè ella decise di avvertire l'autorità, recandosi al posto di via dei Bachi.

10.000 lire di caffè. La notte scorsa ignoti rotta una finestra del magazzino della Società Adriatica commerciale in via S. Giorgio 4, asportarono 69 chilogrammi di caffè Santos, del valore di circa 10.000 lire. Il furto fu denunciato al commissariato di Muda Vecchia.

Investimento d'autocarri. Un investimento, che avrebbe potuto avere gravi conseguenze, avvenne ieri dopopranzo, verso le 16.30, in Via dell'Acquedotto, all'angolo di via delle Acque, fra due autocarri. Un autoveicolo, carico di barili di birra, scendeva la via delle Acque, allorchè, giunto all'angolo di via dell'Acquedotto, andò a cozzare violentemente contro la parte anteriore di un «camion» che transitava per quella via. All'urto, i due autocarri rimasero danneggiati. I conduttori, però, rimasero fortunatamente illesi.

Falso allarme. Ieri dopopranzo, verso le 19, una telefonata avvertiva i vigili dell'appostamento principale che la chiesa di S. Antonio nuovo era... in fiamme. Accorse sul luogo il capitano Bugliovatz con due treni, ma del fuoco... nessuna traccia.

Furto di oggetti sacri a Servola. Ignoti ladri, dopo avere scavalcato, l'altra notte, il muro di cinta della chiesa di Servola, scassinarono la porta della sagrestia e, aperti gli armadi e i ripostigli, asportarono una pisside, un ostensorio, due calici ed altri oggetti d'argento, per un valore di 4000 lire.

Da una perquisizione operata ierlaltro dagli agenti della squadra mobile, nell'abitazione di certo Antonio Covacich, di anni 38, a Roiano - S. Ermacora 3, fu sequestrato un motore d'automobile, depositato giorni fa da un soldato del parco automobilistico di Roiano.

Per estorsione in danno di Elisa Imberghi, di anni 30, abitante in via del Lloyd, fu arrestato ierlaltro dalle guardie certo Luigi Senegagli, di anni 47, abitante in via di Rena 11.

Una mano fra i repulsori. Il ferroviere Matteo Pugora, d'anni 20, di stanza a Buie, si recò questa mattina alla Guardia Medica per farsi medicare una grave ferita alla mano destra. Il dott. Coglievina gli constatò due ferite lacero-contuse, ed apprese che verso le 6 di ieri, mentre stava per agganciare un vagone del treno diretto a Trieste, inavvertitamente pose la mano fra i repulsori.

COMUNICATI *)

MERCEDE PEINITSCH
GUGLIELMO BERÈE
partecipano il loro matrimonio
Trieste, 19 maggio 1920

GEMMA CERNECCA
EUGENIO GRABERG
oggi sposi
Trieste, 19 maggio 1920.

Associazione Generale fra Negozianti al dettaglio

La sottoscritta invita tutti i soci e non soci a una

ADUNANZA STRAORDINARIA

che si terrà oggi a ore 19, nella sala maggiore della Borsa per udire la relazione della commissione.

LA DIREZIONE

Il veliero a motore
"SZELCSEND,,
caricherà per i porti della DALMAZIA *oggi 19 e domani 20 maggio. - Informazioni telefono 1967.*

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Dr. A. de NICOLA
SPECIALISTA
MALATTIE VENEREE E DELLA PELLE
CURA ABORTIVA DELLA SIFILIDE
Riceve dalle 12 alle 2 e dalle 4 alle 7 pom.
Corso Vitt. Emanuele 41, II p., Telef. 1352

Dr. BENUSSI
DENTISTA
TRIESTE
Via S. Nicolò 7, II. sin.
(Palazzo Dreher)
9-12 — 3-6
Telefono 440

IL
Gabinetto Dentistico
ERMANNO HOFFER
già in Via S. Giovanni N. 16
è aperto ora
dalle ore 9-13 e dalle ore 15-19
in
Via dell'Acquedotto N. 16
II piano

CASA DI CURA per le
MALATTIE DEGLI OCCHI
Dott. T. BALDASSARRE
VISITE: 11-12, 13-15, 17-18
UDINE - Via Felice Cavallotti N. 8 - UDINE

RICCIONE BAGNI
GRAND HOTEL LIDO
Aperto tutto l'anno. Unico sulla spiaggia con vaste sale a cristalli rimesse a nuovo e la più grandiosa terrazza sul mare Adriatico.
Trattamento speciale a tutto il mese di Giugno. Comodità moderne. Posta, Telegrafo-telefono vicino all'Hotel. — Garage e servizio automobili.
Conduttore Proprietario
Galavotti Domenico

TERME D'ABANO (Prov.: di Padova)
STABILIMENTO CASINO NUOVO HOTEL PEREZ
Bagni, Fanghi, Massaggio - Pensioni a richiesta - Aperto tutto l'anno - Omnibus stazione Abano
Conduttore Direttore: Egisto Perez

Villeggiatura invernale - estiva
CIGALE
LUSSINPICCOLO
Pensione Helios
Posizione amena a mezzogiorno sulla sponda del mare - Saloni - Luce elettrica - Caloriferi - Bagni caldi - Cucina rinomata - Clima mitissimo - Gite in barca - Prezzi modici.

VENEZIA
HOTEL VITTORIA MEUBLÉ
APERTURA = 3 MAGGIO
PREZZI MITI
Nessun obbligo di pasti
Appartamenti con bagno
Telefono in tutte le camere
G. CAPRANI, Direttore.

ABANO - BAGNI
PADOVA
Grande Stabilimento Termale MOLINO
Aperto tutto l'anno. - Riscaldamento naturale - Trattamento di famiglia. - Pensioni. - Servizio di Restaurant. - Omnibus alla Ferrovia Abano. Tramvia elettrica Padova-Abano, km. 10.
REBUSTELLO ANTONIO
Conduttore

Preparazione celerissima per corrispondenza, anche in un mese, per gli imminenti
ESAMI Segretari Comunali
Preparazione a tutte le professioni ed alle licenze scolastiche.
Programma gratis: SCUOLE RIUNITE per corrispondenza, Roma, via Crescenzio 19

RINOMATA FABBRICA ITALIANA DI
LIQUIRIZIA
IN BLOCCHI E BIGLIE - LEGNO DI LIQUIRIZIA
CONSERVE ALIMENTARI
F. RAPISARDA TEDESCHI
CATANIA (Sicilia) Via Belfiore N. 175

VARICI
ALLE GAMBE
Varicocele - Emorroidi
UNICA cura MEDICA (senza calze elastiche nè operazioni). Opuscolo gratis (edizione X) ISTITUTO VARICOLOGICO INTERNAZIONALE del Dott. S. BOLOGNESE - Mezzocannone 31 - Napoli

IL PREFERITO DALL' UNIONE MILITARE
IL MIGLIOR CIOCCOLATO AL LATTE
Stellone
FONDANT VANIGLIA NOCCIOLA SANTE'
CHIEDETELO OVUNQUE
Soc. An. FABBRICHE RIUNITE-GALETTINE-BISCUITS & AFFINI-GENOVA-TORINO-ROMA

LA Macchina da scrivere
più perfetta
è l'
ULTIMO MODELLO N. 20
senza nastro
visibilità assoluta
Chiedete prove di scrittura ai Rappresentanti e depositari esclusivi per la VENEZIA GIULIA
HIRN - DEL MONTE & C.i - Trieste, Via Milano 11, I - Tel. 22-14
Propria officina per riparazioni e pulìture - Accessori

Ditta EMILIO PINUCCI
Via Bufalini N. 11 • FIRENZE • Via Bufalini N. 11
Filiali e Stabilimenti per la lavorazione del piombo a LIVORNO e BOLOGNA
Tubi, Lastre e Fili di piombo — Piombini da sigillare
Tubi di piombo con anima di stagno — Pallini da caccia — Tubi e Lastre di stagno
Tubi di piombo stagnati — Minio e Litargirio
Piombo, Stagno, Zinco, Rame, Alluminio, Antimonio, Ottone, in pani
Tubi, Lastre, Fili e Barre di rame ed ottone — Zinco in fogli
Lamiere zincate — Bande stagnate
Ferri per costruzioni, Tubi e Fili di ferro, Raccordi, Bolloneria, Viteria, Punte di Parigi, Lamiere di ferro, Acciai, Utensileria, Ottonami.

Il delitto di Guardiella

Le indagini della autorità, tanto da parte della Questura, quanto da parte dei carabinieri, hanno proceduto attivissime su questo misterioso delitto.

Anche nella giornata di ieri si è cercato di indagare intorno alle relazioni avute dall'ucciso Lorenzo Paparella e sono stati eseguiti, sempre però per sole misure preventive, alcuni arresti. Non è dato sapere quali risultati abbiano dato gli interrogatori delle persone sulle quali i funzionari indagatori stanno inquisendo, ma è certo che fino ad ora nessun elemento di loro responsabilità sembra raggiunto.

Esse sono coinvolte in fatti e circostanze che, a parere della autorità, meritano di essere chiarificati; e perchè le indagini abbiano il loro corso esauriente, si è ricorso al provvedimento preventivo dell'arresto. Non altro.

Uno dei particolari sui quali si esercita in modo speciale l'abilità degli agenti di polizia, è l'accertamento degli incontri fatti dal Paparella allorchè lasciò la trattoria di Giuseppe Zuffer in via Donatello. La chiave dell'enigma complicatissimo è forse qui. Ma l'enigma, a questo proposito, è tanto arduo, che, a scioglierlo, ancora non si è riusciti.

Il cav. Carusi, commissario di Questura, ha fatto anche alcuni viaggi ad Udine. Pare che l'egregio funzionario abbia i suoi buoni motivi per ritenere che quella sia la via che adduce alla scoperta dei colpevoli. Ogni elemento, a tale riguardo, è da noi ignorato. Possiamo dire soltanto che fino dal primo momento il Commissario volse i suoi passi e le sue inchieste verso il Friuli. Lo indussero a farlo alcune circostanze che finora non sono state pubblicate, ma sulle quali sarà agevole soffermarsi, appena le assidue fatiche del funzionario saranno coronate da successo. Ciò che è nei voti.

Il suicidio di un tenente
alla Raffineria di San Sabba

Ieri mattina fu trovato morto nella sua stanza, il tenente dei bersaglieri Agostino Tabellini, addetto ad III Autoraggruppamento, accantonato nella Raffineria di petrolio di San Sabba. La sera precedente l'ufficiale si era ritirato ad ora assai tarda: era apparso ai suoi colleghi molto turbato e preoccupato; ed aveva rivelato uno stato di sovreccitazione infinitamente dissimile dall'umor gaio e lieto che gli era abituale.

Entrato nella sua stanza, nessuno si occupò oltre di lui, nè durante la notte alcun fatto sopravvenne a richiamare l'attenzione sulla sua persona. Soltanto nelle prime ore del mattino di ieri, l'attendente entrando nella stanza dell'ufficiale, trovò il suo superiore supino nel letto, col volto intriso di sangue. S'era sparato un colpo d'arma da fuoco alla tempia destra. A terra giaceva una rivoltella, carica con cinque pallottole.

L'attendente si affrettò a dare avviso della dolorosa scoperta al comando del reparto. Accorsero il capitano Aldo Baglioni e il sottotenente Aldo Vieti, che all'estinto erano legati da saldi vincoli di affettuosità.

La fine dolorosa del tenente Tabellini, ha profondamente addolorato i circoli militari nei quali egli era notissimo. Era un giovane coraggioso e gentile, che aveva fatto le sue armi al fronte e in Libia, rivelando ovunque eccezionali doti di animo e di ardire.

Era giovanissimo e nato a Castelmaggiore di Bologna. A lui saranno rese questa mattina solenni onoranze funebri.

La misera fine di una giovane donna

Ermenegilda Sbisà, di anni 21, abitante nell'Androna dell'Olio, seguì ieri l'esempio di tante altre, le quali giunte sino alla feccia della sofferenza, non trovano più altra salvezza che nel suicidio. Affetta da grave malattia celtica, ella si chiuse nella propria stanza ed ingerì, ieri, nel pomeriggio, una rilevante quantità di acido fenico. Alle grida accorsero alcune compagne che le somministrarono un poco di latte e corsero nella farmacia Serravallo a telefonare alla Guardia medica. Andò sul luogo il dottor Zennaro, il quale, malgrado che la Sbisà fosse ormai agonizzante, volle tuttavia tentare di eseguirle la lavanda gastrica. Mentre stava però introducendole la sonda, ella spirò.

Dopo i rilievi di legge, assunti dalla Commissione giudiziaria, il cadavere della giovane donna fu trasportato alla cappella mortuaria di S. Giusto.

Gli autori di un furto in un cinematografo arrestati

La notte del 24 aprile, nel salone delle proiezioni del cinematografo «Italia», in via Dante Alighieri, fu commesso un audace furto.

Alcuni sconosciuti riusciti ad entrare nel salone, dopo aver sforzato una porta postica che dava sulla via, rubarono oltre a rilevante materiale elettrico, anche tre violini di proprietà del personale d'orchestra.

Alla mattina successiva, constatatosi il furto, fu subito avvertita la Questura che incaricò alcuni funzionari di eseguire le opportune indagini per il ricupero della roba rubata, e per la scoperta dei colpevoli. Le ricerche laboriose, furono coronate dal miglior successo. Fin dall'inizio dei rilievi, l'autorità pose gli occhi addosso del portiere del cinematografo, certo Salvatore Cimarelli di anni 22, abitante in via dell'Olmo 19, il quale per alcune prove risultate a suo carico, apparve essere uno degli autori del furto.

Unitamente al Cimarelli furono arrestati i suoi complici certi: Ezio Corazza di anni 20, abitante in via S. Sergio 10 e Ferruccio Antonsich di anni 18, elettricista, abitante in via Molino a vapore 4.

La pattuglia degli agenti comandata dal funzionario dott. Mambrini, riuscì a scovar fuori i violini rubati, sequestrandone uno in un negozio, mentre gli altri furono trovati in due famiglie private. Tutti gli strumenti furono acquistati senza che i compratori ne sapessero la provenienza.

Il materiale elettrico invece non fu ancora rinvenuto.

I furti sui treni in corsa. La scorsa notte, verso le 23.40, mentre sulla linea ferroviaria di Montebello, al di sopra dell'Ippodrono, passava il treno N. 7236, diretto a Graz, alcuni individui lo assaltarono e precisamente salirono sul furgone N. 46404, che spiombarono, gettando sulla linea otto sacchi di farina bianca. L'audace furto fu scoperto dal personale, quando il treno si fermò alla stazione di Rozzol. Il fatto venne denunciato tosto ai carabinieri di via dell'Istria, che si misero subito alla ricerca della refurtiva e degli autori.

Dopo attivissime indagini l'arma arrestava Ernesto Stolfa, di 31 anni, Antonio Crovatin, di 18 anni, Angelo Covacich, di 23 anni, tutti e tre abitanti al N. 75 di Rozzol-Molino a Vento. Fatta una accurata perquisizione nella loro casa, i carabinieri rinvennero nel cortile, e precisamente sotto alcune tavole, cinque sacchi di farina bianca, che si ritiene la stessa rubata durante la notte, in danno all'amministrazione delle ferrovie dello Stato. I tre messeri passarono alle carceri.

Arbitraria presa di possesso di un appartamento. Maria Stromek, di anni 45, abitante a Servola 123, lasciò nel giugno 1917 Trieste per recarsi a Marburgo, e, chiuso il quartiere, consegnò le chiavi a tale Maria Benel abitante in via Gaspara Stampa 5.

Alla fine del marzo 1918, essendo di passaggio per Trieste, il figlio della Stromek si recò a ritirare le chiavi per vedere il quartiere e quando ripartì, le diede a certa Carmen Fedel di anni 20 da Portole, con la preghiera di consegnarle alla Benel. La Fedel invece si mise in relazione col cameriere Elio Conelofulo di anni 27 e vendette biancheria e stoviglie per un valore di 54 mila corone.

La Stromek, giunta questi giorni a Trieste, sporse denuncia al commissariato di Muda Vecchia che fece arrestare la Fedel e il Conelofulo.

Dai magazzini del Porto. I carabinieri di ronda allo scalo centrale, sorpresero un individuo mentre usciva dall'Hangar n. 24, dopo essersi impossessato di una pezza di stoffa, di circa 25 metri, del valore di 1000 lire. La stoffa venne sequestrata e Carlo C. imprigionato.

Sui binari di Barcola. Da un vagone giacente sul binario di smistamento a Barcola, ignoti asportarono 4 kg. di carne in conserva del valore di 100 lire.

TEATRI E CONCERTI

Rossetti. Ines Lidelba Fronticelli, la squisita «soubrette» della compagnia Bartoli, ha festeggiato ieri, davanti a una folla plaudente di ammiratori, la sua serata d'onore. Ella interpretò la «Casta Susanna» con la grazia, la spigliatezza e il brio che le valsero già tanti applausi e tante simpatie in tutte le precedenti esecuzioni e particolarmente nella «Principessa del csardas» e nella «Rosa di Stambul». Fata segno durante l'intera serata alle feste più calorose, la gentile artista, che dopo il primo atto eseguì, fra un uragano di applausi, una scena danzante, «La luce bleu», con l'esilarante Orsini, fu regalata di doni e di fiori.

Stasera, l'applaudita operetta di Leo Fall «La Rosa di Stambul».

Fenice. Anche iersera pubblico numerosissimo alle repliche della pellicola «Il cuore di Musette». Ammirata la bella interpretazione dell'artista Fabienne Fabrèges.

Oggi ancora proiezioni dell'attraente cinematografia.

Eden. Febo Mary, l'autore e l'interprete del forte dramma «L'orma» proiettata ieri per la prima volta a Trieste, ha profuso con questo suo nuovo lavoro tutta la sua squisita arte.

Il dramma commovente, realistico, ci porta nella Russia imperiale, durante le persecuzioni contro gli agitatori nichilisti. A tutte le rappresentazioni di ieri il teatro era gremito.

Seguirono le due serie della pellicola «Il mistero delle due croci» che piacquero moltissimo.

Oggi replica dell'intero bellissimo programma. Prossimamente «Fabiola», tolto dal romanzo storico del cardinale Nicola Wisemann e ridotto alla cinematografia dal poeta Fausto Salvatori.

Sala Fenice. Sabato sera, alle 20,30, si inizieranno le rappresentazioni del rinomato artista Ugo Campogalliani, detto il re dei burattinai. Tanto il repertorio quanto il corredo scenico sono quasi nuovi e il Campogalliani, l'arguto artista bolognese, promette di far passare delle allegre serate ai nostri piccoli.

Arturo Toscanini a Trieste? Corre, nei nostri ambienti musicali, una voce che c'è da augurarsi nel modo più caloroso possa avere completa realizzazione. Arturo Toscanini, il meraviglioso diretore d'orchestra, che in occasione della Fiera di Padova dirigerà quanto prima una superba serie di concerti sinfonici nella città del Santo, verrebbe a dare due o più concerti, con la medesima orchestra, che egli stesso raccoglie fra i migliori elementi d'Italia, in uno dei nostri teatri, molto probabilmente al Verdi.

Inutile dire con quale gioia Trieste musicale risaluterebbe il grande artista, che anche fra noi ha lasciato incancellabili ricordi. A Padova egli dirigerà fra altro la V e la VI Sinfonia di Beethoven, l'«Après-midi d'un faune» di Debussy, il «Preludio e la morte d'Isotta» e la sinfonia del «Tannhäuser» di Wagner, la sinfonia «Dal nuovo mondo» di Dvorak, un «Notturno» e il «Rondò fantastico» di Pick-Mangiagalli, il «Don Giovanni» di Strauss, nonchè brani sinfonici di Martucci, Respighi, Berlioz, Vivaldi, Verdi, Sinigaglia e Rossini. Indubbiamente la parte più eletta di questo magnifico programma, sarebbe ripetuta a Trieste.

Sappiamo che attive pratiche sono già in corso per assicurare alla nostra città tale avvenimento artistico e c'è — ripetiamo — d'augurarsi vivamente che al più presto ne sia data ufficiale conferma.

Il concerto di Ida Franzoni. Ieri sera, nella Sala del Conservatorio Tartini, l'esimia pianista, professoressa Ida Franzoni diede un concerto con ricco e scelto programma di musica da camera. Eseguì la «sonata, op. 53», di Beethoven, un «Rondò» del Weber, le «Variazioni» di Paganini-Liszt, e tre brani di Chopin: uno «Studio in do dies. min.», un «Valse in mi min.», e, in chiusa, una briosa «Polonaise» in la bem. magg.».

I brani sonati con una finezza di coloriti e una precisione, veramente mirabili, furono grandemente gustati dal folto pubblico, che gremiva la sala. Calorosi applausi ebbe la valorosa concertista alla fine di ogni pezzo.

I concerti del Circolo di Studi Sociali. Stasera, alle 20,30, nella Sala del Conservatorio Tartini, sarà l'ultima serata del ciclo beethoveniano.

Alberto Tadlewsky e Gastone Zuccoli eseguiranno la tanto attesa nona sinfonia del grande maestro.

CINEMA E VARIETÀ

Teatro Eden. «L'orma» di Febo Mary, il potente dramma al quale l'orchestra ha dato col suo accompagnamento un meraviglioso indimenticabile risalto, è piaciuto ieri al pubblico, come tutti i lavori nei quali appare la bella e maschia figura di Febo Mary, vero mago della cinematografia italiana. I due nuovi episodi del romanzo d'avventure «Il mistero della doppia croce», incatenarono allo schermo gli occhi e l'animo degli spettatori.

Oggi si replica «L'orma» e i due episodi «Fidanzamento» e «Doppio circuito».

Prossimamente, come abbiamo detto, vedremo «Fabiola», il capolavoro, alla cui creazione concorsero tre celebrità indiscusse: il cardinale Wisemann prima, poi Fausto Salvadini e il comm. Guazzoni, che si è guadagnato la commenda per il modo col quale ha messo in scena «Qui vadis», e che questa volta ha superato sè stesso.

Teatro Fenice. Oggi, dalle 17 in poi, «Cuore di Musette», dramma passionale con Fabienne Fabrègos.

Cinematografo Italia. Le buone tradizioni di questo primario cinematografo continuano con le rappresentazioni del «Romanzo di una vespa» che è un'apoteosi della bellezza femminile. Prossimamente «La casa che brucia» con Lina Millefleurs a richiesta del pubblico.

Salone Edison (Piazza Oberdan). In questo elegante cinema anche oggi proseguono le repliche del dramma passionale «L'ostacolo», lavoro dall'apparato scenico artistico e signorile. Ammirata sempre la Hesperia, attrice di grandi virtù, che porta in cinematografia un temperamento di primissimo ordine. Chiude le spettacolo la brillante commedia «Oh quel bacio», con protagonista Susanna Grandais.

Modernissimo. Carmelo Dangeli, riapparso in «Amore mascherato», ebbe la virtù di far affollare la sala. La temperatura nel salone è freschissima, poichè le rappresentazioni seguono a porte aperte e vi penetra l'aria fresca del giardino.

Gran Cine Savoia. Oggi «Sogno di primavera», grandioso film sentimentale. Protagonista: l'insuperabile Alba Primavera, l'artista tanto ammirata dal più distinto pubblico triestino. Principia alle 17 precise.

Teatro Armonia. Oggi principiano alle 17 precise le rappresentazioni réclame. Ogni intervenuto riceverà gratuitamente un biglietto d'ingresso al Teatro Eden. Programma speciale di Cine-prosa-varietà. Fra giorni: una serata dedicata ai militari.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. (Compagnia d'operette Lorenzo Bartoli). Ore 20,30 (Turno D) «La rosa di Stambul» del m. Leo Fall.
Teatro Fenice. Dalle 17 in poi: «Il cuore di Musette» con Fabienne Fabrèges.
Teatro Eden. «L'orma», con Febo Mary. Farà seguito due episodi de «Il mistero della doppia croce».
Gran Cinema Italia (Via Dante Alighieri 1-3). «Il romanzo di una vespa», con Elena Lunda.
Salone Edison (Piazza Oberdan). «L'Ostacolo» con Hesperia.
Cinema Galileo. Oggi: «Il sottomarino X 33».
Modernissimo (Piazza S. Giovanni). Oggi: «Amore mascherato», con Carmelo Dangeli.
Novo Cine (Via Acquedotto N. 37). «Passa il dramma a Liliput».
Cinema Venezia (Dietro il Municipio) «Il conte di Montecristo», dal romanzo di A. Dumas V serie).
Cinema Teatro Armonia (Via Madonnina 6). «Il bacio di Dorina» e varietà.
Cine Buffalo Bil (Via Raffineria 11). «Frou-Frou», sei atti. Protagonista la Bertini.

TRIBUNALI

Un materasso... di scarpe
(TRIBUNALE PROVINCIALE)

— No son sta mi a robar. Mi, semplicemente, passavo per la via Carducci, quando che vedo Toni col ocio de vero. «Ciao, Toni» — ghe digo. E lu: «Franzele, do' te va?» «A casa, orco mondo. Do' te vol che vado a sta ora?» E cussì, sior presidente, lu me ga dà l'incarico de portarghe el stramazo in via dell'Ospedal. Mi, ciò, co se trata de becar un do lire, ghe stago e go acetà. Su! più bel che porto el stramazo, me ga fermà el Soravito e el me ga menà drento. Ma mi no go robà, lo giuro. La roba me ga dà Tonin col ocio de vero.

— Conoscete voi questo Tonin?

— Rcomondo, se lo conosso. Ma no so dove che el sta.

E' questa la difesa del ventisettenne Francesco Gregorich, bracciante, di Trieste, accusato di complicità nel furto di 40 paia di scarpe rubate al signor Marco Birri dal suo negozio in via Carducci, la sera del 7 febbraio u. s.

L'agente Iginio Soravito racconta come colse in flagrante il Gregorich mentre trasportava un voluminoso fardello. Alla domanda che cosa contenesse il fardello, l'accusato rispose: «Paia. No la vedi che xe un stramazo?» Il teste, incuriosito, aveva esaminato il contenuto, e vi aveva trovato 40 paia di scarpe.

Il P. M. dice evidente la complicità del Gregorich nel furto.

Il difensore, avv. Rismondo, afferma non trattarsi di scarpe rubate poichè non vi è prova assoluta che le scarpe appartengano al Birri.

Il Tribunale condanna il Gregorich a otto mesi di carcere.

Presidente: il cons. Sbisà; P. M.: il dott. Bencich; difensore: l'avv. Rismondo.

Per furto e complicità in furto
(TRIBUNALE MILITARE)

Presidente: col. Macaluso; avv. militare: il cap. Gervasi; difensori: l'avv. Ferrero e il ten. Trapani. Comparvero davanti al Tribunale di guerra i soldati Giuseppe Nord, Giuseppe Ziero e i borghesi Carlo Caricich, Rosa Blasich, Teresa Musich e Luigi Musich, accusati, i primi tre, di furto in danno dell'Amministrazione militare per aver sottratto dal 3.o autoragruppamento veicoli guasti in San Sabba, nell'ottobre 1919, dieci camere d'aria per automobili e dodici copertoni, consegnati poi a Carlo Caricich e a Luigi Musich perchè li vendessero.

L'accusato Nord confessa il furto. Lo commise costrettovi dalla miseria. La famiglia gli faceva pervenire delle lettere in cui gli narrava la grande miseria che pativa. Lo Ziero ammette la complicità. Commise il furto istigato dal Nord. Gli altri accusati adducono la loro buona fede. Accettarono dai soldati la merce perchè credevano che fossero gente onesta con cui si potesse negoziare.

L'avv. mil. chiede pel Nord quattro anni di reclusione, per lo Ziero tre anni e per gli altri miti pene con il beneficio della condizionale.

Il difensore dello Ziero, avv. Ferrero, afferma non trattarsi di furto nei riguardi del suo difeso, ma di complicità non necessaria.

Il Tribunale accetta questa tesi, e condanna lo Ziero a un anno di reclusione con il beneficio della condizionale. Il Nord è condannato a tre anni di reclusione, il Caricich e il Musich a sei mesi di reclusione ordinaria. Assolve la Blasich e la Musich per non provata reità.

Venezia Giulia

VOLOSCA, 18, sera. — **Le solite esagerazioni jugoslave.** Il 12 maggio il vostro corrispondente di Zagabria riferiva una notizia del *Rijec S. H. S.*, secondo la quale, in una zuffa fra soldati italiani e giovani jugoslavi, avvenuta nel villaggio di S. Matteo presso Castua, il Commissario italiano, intromessosi a far cessare canzoni jugoslave, avrebbe ucciso uno e feriti tre dei giovani. Per appurare i fatti ci rivolgemmo al dott. Edoardo Ciubelli, che presentemente dirige l'Istituto Magistrale di Castua, il quale così ricostruisce l'episodio:

«Si ritornava, il Commissario civile, magg. cav. Pietro Clementi, io e mia moglie, da una passeggiata in carrozzino al monte Luban, quando notammo che davanti all'osteria di Antonio Marcelja a Sarsoni, in mezzo ad una trentina di borghesi, che portavano all'occhiello grandi coccarde rosse, era innalzata una bandiera rossa. Il Commissario civile, il quale sapeva bene che per ordine delle autorità superiori erano stati proibiti nel distretto politico di Volosca tutti gli assembramenti ed ogni manifestazione, scese dal carrozzino ed invitò l'oste a far togliere la bandiera esposta, che fu consegnata dai presenti a malincuore. Sequestratala rimontò nel carrozzino e continuammo la nostra strada. Improvvisamente, dopo mezzo chilometro, ci accorgemmo di essere inseguiti in un luogo disabitato e presi a sassate da una ventina di giovanotti avvinazzati, che ci correvano dietro all'impazzata. Per diverso tempo il Commissario civile tollerò che c'inseguissero; quando però s'accorse che cominciavano a diventare minacciosi, estrasse la rivoltella e sparò tre colpi in aria. Subito si rincantucciarono dietro i muricciolí dei campi, e poi, vista la mala parata, si dileguarono. Arrivati a S. Matteo, il Commissario civile informò dell'accaduto l'autorità militare del luogo ed il comando dei C.C. R.R. di Castua. Poco dopo, l'osteria di Sarsoni fu circondata da picchetti armati e furono tratti in arresto 17 borghesi, dei quali si rilasciarono 15 e 2 furono deferiti all'autorità giudiziaria.

Quest'è tutto. Non ci furono nè zuffe tra soldati italiani e borghesi jugoslavi, nè canti jugoslavi, nè morti, nè feriti. E non ci fu nemmeno l'intenzione da parte del Commissario civile di strappare la bandiera rossa od offendere come che sia i sentimenti dei convenuti. Voleva unicamente far rispettare gli ordini ricevuti, avendo lui tutta la responsabilità degli eventuali incidenti.

Ad onore del vero, va però notato che, un signore croato di Castua, informato dell'accaduto e del travisamento fatto nei giornali, volle spontaneamente inviare una rettifica nell'*Edinost*, che la pubblicò nel numero 114 del 14 maggio».

GORIZIA, 18, sera. — **Deliberazioni della Giunta comunale.** La Giunta comunale ha deciso nella sua ultima riunione di assumere un prestito per mettere in efficenza la officina del gas e per provvedere ad un miglioramento dell'illuminazione elettrica. Fu votata inoltre la spesa per l'acquisto di tavoli per il mercato coperto e deliberato il pensionamento di una maestra giardiniera. La Giunta si è quindi occupata della domanda avanzata dal Consorzio dei negozianti in commestibili, per ottenere dal Consorzio d'approvvigionamento la consegna dei generi tesserati, come viene fatto nelle diverse cooperative locali. Non venne però presa alcuna deliberazione in merito.

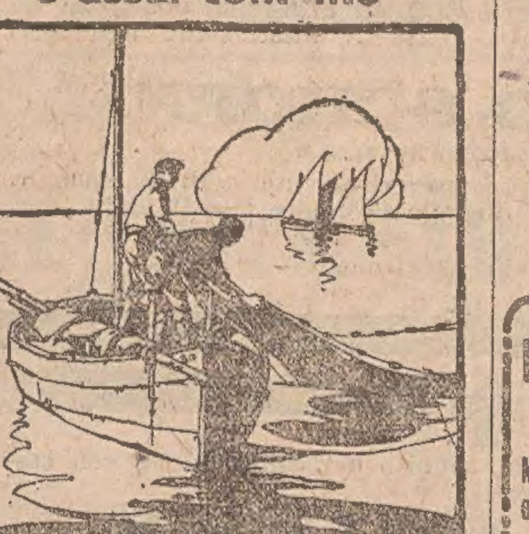
La Giunta comunale ha infine deciso di elevare le percentualità richieste dai civici funzionari in rapporto al caroviveri.

Teatro Verdi. Fra giorni il teatro verrà chiuso provvisoriamente per ultimare i lavori di restauro al palcoscenico, ai camerini degli artisti, al sottoscena ecc. e per completare l'impianto dell'illuminazione elettrica. Contemporaneamente verrà dato mano a tutti i lavori imposti dell'Autorità, per maggior sicurezza contro gli incendi. A metà giugno, il teatro si riaprirà con una grande stagione di prosa.

ROVIGNO, 18, sera. — **Oggi vennero tradotti ai nostri arresti** quattro briganti, autori di parecchie rapine, e di un omicidio commesso ieri in quel di Pisino. L'autorità mantiene il massimo riserbo.

ORATORI parlando applauditi in pubblico: volume L. 5.90. **Arte di ricordare**, per conquistare la memoria, L. 5.50. Adolfo Lovati: **Olimpo d'Amore**, per adulti, L. 3.45. Catalogo libri utili. Vaglia **Casa Editrice CONCORDIA, Via San Vito, 33 — MILANO.** (Anno 43).

L'uomo di mare di 65 anni è assai contento



Il signor Lazzari Bignami, uomo di mare, sessantacinquenne, abitante a Stradella (Pavia) ci ha scritto:

«Da parecchi anni faccio uso, per la mia famiglia e per me medesimo, delle Pillole Pink e le ho sempre trovate, ottime. Nei miei viaggi ho avuto la febbre nelle Indie Inglesi, a Calcutta e talvolta me ne risento. Allora mi manca l'appetito, digerisco male, sono debolissimo, ho dei stordimenti, ronzii agli orecchi. Da che ho preso le Pillole Pink, mi sento molto meglio e le mie crisi sono poco frequenti. Mi sento più forte e ho appetito. Ho fatto prendere le Pillole Pink a qualche persona di mia famiglia che ne ha ottenuto ottimi risultati.»

Le Pillole Pink danno del sangue con ogni pillola. Sotto la loro benefica influenza tutte le funzioni ricuperano il corso normale, ben presto cessa lo stato di malessere e, come lo dicono i malati, si prova subito una grande sensazione di benessere.

Le Pillole Pink sono sovrane contro l'anemia, la clorosi delle giovanette, e i disturbi di crescenza, mali di stomaco, emicranie, nevralgie, dolori, nevrastenia, esaurimento nervoso.

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie L. 4.50 la scatola, L. 24 le 6 scatole franco, più L. 0.50 di tassa di bollo per ogni scatola. Deposito generale: Pillole Pink, 6, via Ariosto, Milano.

PROFUMI BERTELLI
CREME VELLUTINE DENTIFRICI PROFUMI ACQUE SAPONI LOZIONI BRILLANTINE
I MIGLIORI COEFFICIENTI PER ACCRESCERE ED ETERNARE LA BELLEZZA

Debilitazione fisica
Esaurimento nervoso
Sviluppo tardo o difficile
Anemie
guarite rapidamente
col
FOSFOGENO C. F.
Trovasi in ogni buona farmacia. Deposito Generale: Istituto Farmacoterapico Triestino, Via Cesare Battisti e Francesco Mell, Via Media N. 25, Trieste.

INDUSTRIE CHIMICHE
Protette doganali altissime, trovano ottimo campo impianto ogni provincia!
Creme finissime per Calzature, Paste per Metalli, Profumerie vieppiù ricercate. Specialista per impianti è il noto Consulente Tecnico.
Adolfo Windspach Milano, Via Gorani Nro. 5
CONSULENZE, FORMULE, PERIZIE.

Nuovo arrivo
Burro misto finissimo
Marca ANELLO
= Magazzino Burri Salumi =
PICCININO - via del Toro 6

Ai signori DENTISTI
si rende noto che il
DENTAL DEPOT, F. STEHR successore
in TRIESTE, via XXX ottobre 12
con recenti continui arrivi di merce ha rifornito il suo magazzino di tutti gli articoli indispensabili alla professione e si trova quindi in grado di far fronte immediatamente ad ogni richiesta

ANTIMALARICO BONAVIA
(Form. mist. Baccelli)
Antimiasmatico per eccellenza
Preserva dai germi malarici,
tronca le febbri intermittenti più ribelli
Stab. Chim. Farm. Bonavia & Negri - Bologna
presso tutte le buone Farmacie

BASSANO GRASSI
MILANO - Via Fatebenefratelli, 15
Macchine per Maglieria TELOSE DIAMANT
e per Cucire HELVETIA e STANDAR
Assortimento completo Aghi da Maglieria e per Macchine da cucire. - Accessori e pezzi di ricambio per tutti i sistemi di macchine.

FILATI CUCIRINI
Importazione dai centri produttori
ESPORTAZIONE
CONSEGNE PRONTE E CONTRATTI A TERMINE
Sémach & Co.
Via Mazzini 3 - Telef. 30-86
TRIESTE

Coltivate La vostra Bellezza

Voi potete conservare un aspetto giovanile, carnagione abbagliante, occhi magnetici, sopracciglia e ciglia superbe, collo grazioso, capelli lussureggianti, mani divine. Voi potete cancellare rughe, punti neri, bitorzoli, macchie, peli superflui, rinforzare i muscoli del viso — tutto ciò seguendo i nostri semplici consigli. Migliaia di persone lo hanno fatto. Fatelo subito anche voi. Mandateci il vostro indirizzo e noi vi manderemo subito, Gratis e franco sotto busta, il magnifico manuale di **Segreti di Bellezza** (150 pagine; 250 fotografie). Indirizzare la richiesta a
Istituto Hermes - Piazza Duomo Aug. Orefici, 1 - Milano

FRATELLI DE CALO'
Va Lazzarettovecchio 17, Tel. 23-84
Prodotti per industrie
Carbonato di potassa - Carbonato di soda - Solvey - Acido tartarico - Acido citrico - Colofonio - Gomma lacca - Destrina - Olii vegetali e minerali - Amidi diversi, ecc.

UFFICIALI R. ESERCITO - MARINA - IMPIEGATI - SALARIATI dipendenti dallo Stato, Ferrovie Stato e Secondarie, Opere Pie, Insegnanti, Gas, Navigazione, Banche, nonchè qualunque altra Amministrazione, possono contrarre o rinnovare la
CESSIONE 5° STIPENDIO
Anticipi immediati - Condizioni eccezionali
CREDITO BANCARIO: Soc. Anonima: Cap. Soc. L. 500.000 - ROMA - Via Muratte 52

Capsule da bottiglia e stagnole
della Ditta
RUSCONI FRASCHINI & C. - MILANO
Rappresentanza per la Venezia Giulia
TROUVÉ - Via Machiavelli 16
Telef. 543

Premiata FONDERIA OSVALDELLA
TRIESTE
FONDERIA IN GHISA E METALLI
FABBRICA MACCHINE.
Officina riparazioni. Ricco parco modelli per macchine marine ed industriali.

BUCATO IN CASA
FACILE CANDIDO ECONOMICO STERILIZZATO
con le Lavatrici Automatiche "PROVVIDENZA",
LAVANDERIE COMPLETE
Rivolgersi esclusivamente all'inventore
CON OFFICINE PROPRIE
GIULIO BERNARDI NAPOLI = Via S. Lucia, 20
Guardarsi da imitazioni - Brevetti in tutti gli Stati

ISCHIROGENO
(RIGENERATORE DELLE FORZE)
a base di fosforo, ferro, calce, chinina, coca, stricnina
IL PRIMO RICOSTITUENTE
DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO
DI FAMA MONDIALE
Nella spossatezza, comunque prodotta, RIDONA LE FORZE
IL SOLO inscritto sin nella prima Edizione della
FARMACOPEA UFFICIALE
IL SOLO PREMIATO
all'Esposizione Internazionale di Torino 1911 con la
MASSIMA ONORIFICENZA
GRAND PRIX
Bottiglia normale Lire 5,50 (bollo compreso)
Bottiglia monstre Lire 24,50 (bollo compreso)
Vendesi in tutte le farmacie e presso l'inventore Comm. O. BATTISTA - Napoli.
L'opuscolo generale dei prodotti Battista si spedisce gratis a richiesta

GRATIS ricco catalogo oreficeria
Articoli da regalo
Cerchiamo rivenditori ambulanti
= T. FERRARI =
Via F. Casati N. 12 - MILANO

FLORIO
IL MIGLIOR MARSALA
RACCOMANDATO DA TUTTI I MEDICI
RAPPRESENTANTE
Virgilio Gallico, Trieste, Via Giulia 5, Telefono 1979

MAGNESIA S. PELLEGRINO
Nome e Marca Depositati

COMUNICATO
AI CONSUMATORI
della
MAGNESIA S. PELLEGRINO
Per gli enormi aumenti delle materie prime e soprattutto delle vetrerie, siamo costretti a modificare leggermente i prezzi della nostra
Magnesia S. Pellegrino
Dal 1 maggio:
la bustina si vende a L. 0.55
il flacone piccolo „ 4.40
il flacone grande „ 8.80
(compreso bollo)
LAB. CHIMICO FARM. MODERNO
Corso Vittorio Emanuele, 24 - TORINO

UNION - EXCELSIOR
Union & Excelsior
IGNOTI NVLLA CVPIDO - HOC ERAT IN VOTIS
A. SALTO - TRIESTE

LE PILLOLE
"PALLIDINE"
guariscono la SIFILIDE in ogni stadio e manifestazione.
Lire 8.80 al flacone - Tre flaconi Lire 25.
Per posta Lire 2.50 in più.
In tutte le farmacie
Opuscoli, schiarimenti al Laboratorio Dott. Garino Garibaldi, Alessandria, Piazza Vittorio.
Concessionario all'ingrosso: Camillo Bernasconi & C., Torino, Corso Oporto N. 40.

FAGUS
Sciroppo Italiano del prof. L. Beccari della R. Università di Bologna
Tosse - INFLUENZA - Catarri
presso le migliori farmacie - F.I.P.I.M. "Ster", Conc. V. Poluzzi - Via Mille 23 - Bologna
Deposito Generale FARMACIA VIELMETTI

10.000 cauzione più Camion perfetto ordine, dispone giovane colto volonteroso. Ricompenserebbe chiunque procurassegli impiego o modo vantaggioso occupare capitale. Offerte: E. SOLIGO, S. Daniele Friuli (Udine).

GAMBINA
IL MIGLIOR MARSALA

BLENORRAGIA
antero-posteriore - acuta e cronica
IN POCHI GIORNI
GUARIGIONE RADICALE - SICURA SENZA DOLORE
AGON
UNICO FRA I RIMEDI ESISTENTI RICONOSCIUTO IL MIGLIORE DA TUTTI I MEDICI ITALIANI E STRANIERI
Per posta anticipate o presso le Farmacie
Flacone L. 9,70 - Flacone grande L. 16,70
A RICHIESTA: CERTIFICATI MEDICI
Innumerevoli Attestati di Guarigione
PRODOTTI "AGON" - TORINO, Via Botero, 16
Ogni giorno un nuovo giudizio su "AGON"
...«posso confermarle d'aver avuto buonissimo risultato dall'uso del preparato speciale Agon contro la blenorragia.»
Dott. Eugenio Pisani
Medico-Chirurgo, Uffic. Sanitario
Varese, Via Cavour, 20

Marina e Navigazione

Navigli ormeggiati ieri agli Hangars

Hangar 1 b «Kelet» scar.; Hangar 1 «Helouan» scar.; Hangar 1 a «Argentina»; Hangar 3 «Francesca» scar.; Molo III (Lloyd) A «Magyarorszag»; Molo III (Lloyd) C «Gastein»; Molo III (Lloyd) B «Semiramis» scar.; Hangar 6 «Carinthia»; Hangar 9 «Monviso», «Arcadia» car.; Hangar 12 a, 12 b «Gloria de Larinaga» scar.; Hangar 13 a «Tebe» car.; Hangar 13 b «Contessa Adelma»; Hangar 14 «Columbia» car.; Hangar 17 «Trieste» scar.; Hangar 21 «Alm. Vespucci»; Hangar 22 «Barion» scar.; Molo I «Dardania»; Hangar 23 «Baron Call» scar.; Molo 0 «Gerania», «Radium»; Hangar 42 «Zichy» scar.; Hangar 53 «Urano» car.; Hangar 55 «Pilsna» car.; Hangar 58 «Esperanza de Larinaga» scar.; Hangar 69-71 «Sztereny»; Hangar 71 «Wyncote» scar.; Riva V «Adriatico»; Riva V «Zora»; Molo V «S. Rocco» scar.; Molo VI «Cracovia», «Narenta».

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Carpano», da Arsa, con 220 tonn. di carbone; «Vladimir», da Marsiglia, vuoto; «B. Bruck», da Corfù e Pola, con 150 passeggeri.

Partirono i piroscafi: «Ravenna», per Ravenna; «Venezia», per Venezia.

Piroscafi in attesa

Sono attesi nel nostro porto i piroscafi: «Mercedes de Larrinaga»; «Loredano»; «Titan»; «Veniero»; «Jadera»; «Mount Vernon»; «Amerika»; «Pres. Grant».

Notiziario Mercantile

Esportazione di antipasti e pesci in salse piccanti

Le Dogane sono state autorizzate a permettere direttamente l'esportazione di qualsiasi specie (anche se contengano piccolissima quantità di tonno), a condizione che qualora essi siano preparati con olio venga in compenso importato un quantitativo di olio commestibile estero, di oliva od anche di semi, pari al 10 p. c. del peso lordo del prodotto da esportare.

Eguale trattamento è applicato riguardo ai pesci conservati in salse piccanti, la cui esportazione può essere consentita dalle Dogane, contro importazione della suddetta percentuale di olio commestibile, pari, cioè alla metà di quella prescritta per i pesci sott'olio.

Resta in ogni caso ferma la condizione che le singole bollette d'importazione d'olio, da presentarsi per lo scarico, siano intestate alla stessa persona che compie l'esportazione dei prodotti sunnominati.

Esportazione di salmone in scatole

Com'è noto, le Dogane sono state recentemente autorizzate a consentire direttamente l'esportazione dei pesci conservati di qualsiasi specie ad eccezione del baccalà e dello stoccafisso. Ora, con recente disposizione è stato impartito l'ordine alle Dogane perchè dalla facoltà loro delegata relativa all'esportazione dei pesci conservati, venga escluso anche il salmone in scatole, la cui esportazione quindi resta sempre vincolata al preventivo permesso.

Esportazione di pollame

Le Dogane sono state autorizzate a permettere direttamente l'esportazione delle oche, delle anitre, delle faraone e dei piccioni.

Lo sconto bancario nella Czecoslovacchia aumentato

I rappresentanti delle banche czecoslovacche hanno deciso di aumentare lo sconto bancario sui depositi al 6 p. c. La Commissione per il Commercio coll'Estero ha aumentato la quota delle materie prime delle quali permette l'importazione durante un mese per ogni stabilimento industriale, da 250.000 corone czecoslovacche a 1.000.000.

Permesso d'importazione in Australia dei prodotti italiani

S'informa che ogni restrizione o proibizione per l'importazione delle merci italiane in Australia è abolita, salvo per gli agrumi per i quali si sta trattando con l'Alto Commissario Commonwealth, a Londra.

Tassi di cambio per le ferrovie italiane

I tassi di cambio fissati il 15 maggio sino a nuovo avviso sono i seguenti: Cambio su Berna L. 361,50; su Parigi 136,52; su Londra 78,67; su New York 20,52; oro 311,91.

BORSE e CAMBI

BORSA DI TRIESTE
del 18 maggio

	dan.	lett.		dan.	lett.
Banca C.P. I	135	145	Lloyd Tr.	2400	2500
» » II	235	245	Lussino	3175	3225
Banca Adr.	575	595	Martinolich	525	540
Comm. Tr. I	-	—	Oceania	610	615
id. II	—	—	Premuda	765	775
id. III	320	330	Tripcovich	765	770
id. IV	650	655	Ampelea	720	730
Ass. Gen.	15000	15200	Cant. Nav.	405	415
Riun. Adr.	2930	2970	Cemento D.	410	420
Tramway	225	233	Cemento Is.	160	170
Adria	959	980	Cemento Sp.	465	475
Cossovich	475	485	Kerka	648	652
Cosulich	738	745	Oleifici Tr.	860	880
Dalmazia	460	470	Pastificio	245	255
Gerolimich	2950	3000	Pilatura	266	275
Istria-Tr.	260	265	Raffineria	4200	4300
Libera Tr.	1375	1390			

CAMBI — Francia 137.— 137.75. Londra 79.— 79.50. Berlino 42.— 43.—. Vienna 8.40 8.60. Zagabria 13.25 13.50. Dollari 19.70 20.—.

Nei titoli tendenza invariata con fondo sano; i cambi alquanto migliori.

MILANO, 15. Rendita italiana 3 1/2 fine 79.70; Consolidato 5 0/0 85.05; Azioni Banca d'Italia 1458; Banca Commerciale Italiana 1300; Credito Italiano 884.—; Banca Italiana di Sconto 606.—; Banco Roma 115.—; Meridionali 561; Mediterranea 229.—; Costruzioni Venete 209; Rubattino 962; Lanificio Rossi —.—; Cotonificio Cantoni 860; Cotonificio Veneziano 236.—; Miniere Elba 300.—; Acciaierie Terni 1059; Siderurgica Savona —; Ferriere Italiane —; Officine Meccaniche 103.—; Officine Breda 276 —; Ansaldo 200.50; Montecatini 235.—; Metall. Ital. 136.—; Edison 653; Vizzola 990; Marconi 305.—; Molini Alta Italia 280; Industria Zuccheri 385.—; Raffineria Ligure-Lombarda 462; Eridania 483; Distillerie Italiane 161.—; Società Italiana Concimi Chimici 190,50; Esport. Italo-Americ. 930; Beni Stabili Roma 342.—; Aut. Fiat. 400; Aut. Isotta 75.—; Ilva 901.—; Lloyd Sabaudo —.

CAMBI IN ITALIA

MILANO, 18: su Francia 140,50; su Svizzera 355; su Inghilterra 77,60; su New York 20,308.

CAMBI ALL'ESTERO

LONDRA, 17: cheques su Italia 78-78,50; cambio su Parigi 65,40.

OGNI GIORNO UNA

— E' vero che, una volta che gli furon affidati otto milioni, gli consegnò al destinatario?
— Può darsi. O non capisci che con quella faccia d'imbecille si è capaci di qualunque azione?

SCIARADA

La mia *prima* è sempre tale
La *seconda* è ognora uguale.
Che sarà la mia *totale*?
Sanguinosa ovver cordiale?
Il pronostico non vale...
E coraggio e sempre avanti!
La vittoria abbiamo innanti!

Soluzione del giuoco precedente:
ARTE-MISIA—ARTEMISIA

Stampato ed edito
dalla Società editrice italiana Roma Trieste
Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

I desolati fratelli VITTORIO, RENATO, RAMIRO e le sorelle IRENE, MARIA unitamente al consorte FLORIO SANTINI, nonchè la zia CATERINA KNAFELZ e famiglia SCHORN annunziano agli altri parenti la morte dell'amato

ROMANO SCHORN

d'anni 33, macchinista navale

uomo semplice e buono, avvenuta improvvisamente addì 17 maggio.

I funerali partiranno oggi 19 maggio 1920 alle ore 16 dalla cappella mortuaria di S. Giusto.

Trieste, 19 maggio 1920.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41

Vittima d'un fatale accidente, munito dei conforti religiosi, cessava di vivere dopo atroci sofferenze

ANGELO FINAZZER

L'inconsolabile cugina LUIGIA ZUPPAN, partecipa l'immensa sciagura agli altri parenti, agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amatissimo estinto seguiranno mercoledì 19 corr., alle ore 16,30, movendo il mesto convoglio dalla cappella del civico Ospitale.

Trieste, 17 maggio 1920.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41

AVVISI COLLETTIVI

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

CAMERIERA cercasi per distinta famiglia. Presentarsi con attestati, via Ginnastica N. 5, 4. 25586 B

DOMESTICA oppure donna servizio capace tutti lavori, buone referenze, cerca piccola famiglia. Machiavelli 10, II, destra. 25666 B

DOMESTICA sappia cucinare, cerca piccola distinta famiglia. Via Carducci 22, IV. 25652 B

DOMESTICA cercano coniugi con solo figlio. Dabbeni, Piccardi 48, III. 25594 B

DONNA servizio, cercasi. Trattoria «All'Africa», Piazza Garibaldi. 25556 B

DONNA servizi cercasi prontamente. Benedetto Marcello N. 2, III, porta 6. 25566 B

DONNA per cucina, cercasi; paga da convenirsi. Trattoria «Caprera», Via Cesare Battisti N. 4. 25630 B

PRESTASERVIZI brava onesta, cercasi, orario da convenirsi. Donadoni 6, II, sinistra. 25408 B

RAGAZZA sappia cucinare, cercasi, con libro di lavoro. Via Tintore 5, porta 18. 25628 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 5 la parola, Minimo L. 0.50 C

CONTABILE tre anni pratica, esame scienze contabili e servizio cassa, conoscenza perfetta italiano o serbo-croato, in parte tedesco, ottime referenze, offresi. Offerte sub «Giovane attivo» Piccolo. 25348 C

CORRISPONDENTE banca, francese, inglese, tedesco, occuperebbesi ore libere, corrispondenza, contabilità. Offerte «Francese» Piccolo. 25542 C

EX sottufficiale R. Marina italiana, brevettato meccanico R. Scuola di Venezia, 8 anni anzianità, autorizzato condurre macchina da 150 HP, ottime referenze, cerca occupazione, stipendio adeguato sua capacità. Rumolo, Ginnastica 10, II p. 25598 C

FALEGNAME confeziona sollecitamente qualunque quantitativo di casse-gabbie per imballaggio, prezzi convenienti. Via Luigi Ricci 4. 25184 C

FARMACISTA attivo, ottime referenze cerca posto stabile, ev. sostituzione anche fuori Trieste. Offerte con condizione sub «Farmacista» al giornale. 25402 C

GIOVANE ufficiale congedato, pratico commercio prodotti chimici, cerca posto ovunque. Disposto viaggiare od anche recarsi fuori Trieste. Miti pretese, ottime referenze chimiche. Scrivere De Marchi, presso Wittes, Via Farnetto 10. 25386 C

LEGALE, lunga pratica amministrativa, legale, commerciale, accetterebbe consulenze, lavori del genere, ore pomeridiane. Indirizzo Piccolo. 25670 C

MEDIATORE con decreto offresi. Offerte «Socio» Piccolo. 25152 C

SIGNORINA seria, contabile, pratica conteggi, cassa, come anche tutti altri lavori ufficio, conoscenza italiano, tedesco, sloveno, cerca occupazione per luglio. Offerte sub «Posto sicuro» al Piccolo. 25580 C

SIGNORINA pratica lavori ufficio, dattilografia, qualche cognizione tedesco, francese, cerca impiego. Miti pretese. Sub «Giulia» al Piccolo. 25606 C

SIGNORINA distinta, ventiseienne, sana, onesta, brava sarta, modista, capace stirare, cucinare, rammendare, pettinare, ricamare, paziente, intelligentissima, cerca posto qualsiasi città, preferito paese tedesco. Anche senza paga, a prova. Offerte «Luigia Volontà» Piccolo. 25560 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

AGENTE di pubblicità, per Annuario marittimo, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 42825 D

CORRISPONDENTE commerciale, pratico, cognizione perfetta italiano, tedesco, sloveno (oppure serbo-croato) cerca ditta primaria, per pronta entrata. Offerte con referenze sub «Abile» al Piccolo. 25578 D

FAMIGLIO cerco per campagna. Indirizzo Piccolo. 25588 D

GARZONA modista, con paga, viene assunta prontamente. Negozio Mode Compara, Corso Vitt. Em. 6. 25646 D

GIOVANE impiegato di cancelleria cercasi. Offerte corredate copie certificati scolastici, da presentarsi al giornale Il Piccolo, sub «Praticante». 1080 D

GIOVANI o signorine per banco età 35-40 anni con buone referenze cercasi prontamente. Presentarsi Caffè Roma ore 5-6 pom. 440 D

GIOVANI impiegati, conoscenza ramo spedizioni, nonchè praticanti lavori d'ufficio, cercansi da primaria azienda. Offerte sub «Spedito» Piccolo. 25562 D

GIOVANOTTO, eventualmente pensionato, contabile capace, cerca ditta industriale bancaria. Offerte dettagliate indicando referenze e pretese «Fidato contabile» Piccolo. 25546 D

GUARDIANO stabilimento bagni, ex carabiniere, buon nuotatore, rematore, cercasi subito. Stabilimento balneare Valbandon, Fasana (Istria). 25620 D

GUARDIANO notturno per garage cercasi, possibilmente ex guardia gendarme, uomo non giovane. Offerte giornale sub «Fiducia». 25384 D

LAVORANTE e mezza lavorante sarta donna, cercansi; inutile presentarsi se non capace. De Marco, via Molin grande 34, II. 25572 D

MEZZA lavorante sarta donna, cercasi. Piazza degli Studi 7, seconda scala, I piano. 42823 D

RAGAZZO per negozio, dai 14 ai 16 anni, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 25603 D

RADIATORISTI operai capacissimi in riparazioni radiatori p. automobili cercansi. Presentarsi con documenti Via Istituto 42. 25400 D

SARTA semplice, per vestiti bambini, vesti e riparazioni. soltanto al pomeriggio, cercasi. Via Silvio Pellico 1, IV. 25678 D

SARTA per biancheria uomo, cercasi, in casa. Corso V. E. 2, porta 12. 42824 D

STENODATTILOGRAFA provetta italiana, perfetta corrispondente tedesco, bella calligrafia, intelligente, attiva cercasi per fine mese ufficio commerciale. Offerte sub «Capacità» Piccolo. 32800 D

STENO-DATTILOGRAFA assumesi prontamente. Presentarsi Fratelli Finzi, Via Tintore 5. 25172 D

La **Federazione dei Lavoratori del Mare**, comunica la morte del compagno

SCHORN ROMANO

Macchinista navale della Società Libera Triestina

Il trasporto avrà luogo oggi stesso alle ore 16, partendo dalla cappella di S. Giusto.

Trieste, 19 maggio 1920.

La desolata famiglia **J. Liebstein** di Rakovnik (Boemia). comunica ai colleghi, amici e conoscenti, che il suo adorato figlio

Giuseppe Liebstein

Procuratore della Zivnostenská Banka Filiale di Trieste

decesso il 23 febbraio 1919, verrà tumulato definitivamente a Trieste, giovedì 20 corr., alle ore 8, dalla cripta provvisoria del Cimitero israelitico.

Trieste, li 18 maggio 1920.

RINGRAZIAMENTO

Lucy Enenkel Cardahy

porge commossa i più sentiti ringraziamenti a tutte quelle gentili persone, che col gentile invio di fiori, o accompagnando la salma all'estrema dimora, od in qualsiasi altra guisa, vollero onorare la memoria della sua indimenticabile

Mamma

MERY CARDAHY
nata PADOVAN

SIGNORINA contabile, dattilografa, con referenze, cercasi da impresa costruzioni. Indirizzo al Piccolo. 25570 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

CAMERA e vitto cerca signore presso famiglia. Offerte «Michele» Piccolo. 25672 E

STANZA o due, uso ufficio, centro, cercasi prontamente. Szeynberg, Hotel Savoia 101. 35686 E

STANZA elegantemente ammobigliata, comfort moderno, ingresso libero, distinto signore cerca paraggi S. Antonio, Cesare Battisti, Acquedotto, Piazza stazione. Offerte «Stabile» Piccilo 25528 E

STANZA ammobigliata eventualmente con salotto, ingresso libero, massimo secondo piano, centro, cerco per signore solo. Offerte giornale sub «Viaggiatore» Piccolo. 25382 E

STANZA centro città cercasi uso ufficio. Offerte «Affarista» Piccolo. 25344 E

STANZA cerca commerciante uso ufficio privato (corrispondenza, contabilità propria), ingresso scale, poco disturbo. Offerte Piccolo: Copialettere». 42766 E

STANZA bene ammobigliata cercasi per signora solo, possibilmente con costo. Scrivere sub «Distinto signore» al Piccolo. 39987 E

STANZE vuote ammobigliate cercansi ovunque. Agenzia Stamba, Piazza Borsa 2, III. 42815 E

STANZETTA ammobigliata cerca maestro per il 1 giugno. Offerte «Lire 60» al Piccolo. 25698 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

PENSIONE ricevono signori. Prezzi modici. Chiozza 51, IV, p. 9. 25660 F

STANZA bellissima centro con poggiuolo affittasi escluse donne. Agenzia Stamba. Piazza Borsa 2, III. 42815 F

STANZA completamente arredata cedesi per uso ufficio, rilevando mobilio, posizione centrica. Indirizzo Piccolo. 25426 F

VILLEGGIATURA a Opicina, villa Eleonora N. 456, camere mobiliate con 2 letti, con cucina o pensione: rivolgersi in III p. 25564 F

Istruzione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— G

LEZIONI private di francese, impartisco, a lire 2 all'ora. Scrivere sub «Parigina» al Piccolo. 25472 G

LEZIONI a prezzo mite impartisce distinta pianista. Indirizzo Piccolo. 25418 G

LEZIONI pianoforte con metodo facile e rapido, impartirebbe distinta signorina a bambini o signore. Offerte sub «Facilità» al Piccolo. 21454 G

SALA Roma, Via Carducci 12. Questa sera lezione danza dalle ore 19 alle 22. Giulio Modugno-Morterra. 25674 G

STENODATTILOGRAFIA, metodo celerissimo, americano, cinque lezioni cinque lire. Coroneo 17, primo. 25510 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— H

AGO sicurezza, d'oro, forma di spillo, con pietre preziose smarrito. Trattandosi cara memoria, generosa mancia a chi lo porterà all'amministrazione del Piccolo. 25634 H

FERMAGLIO oro con due diamanti, smarrito; mancia portandolo al Piccolo. 25438 H

LUNEDI' a mezzogiorno povera bambina smarrì lungo Piazza Goldoni, via Garibaldi, Piazza Garibaldi, lire centosessanta. Pregasi l'onesto rinvenitore fare opera caritatevole riportandole al Piccolo. «Riconoscentissima». 42819 H

PORTAFOGLIO pelle nera, contenente carte importanti intestate John F. Bass Chigato, smarrito. Mancia competente riportandolo al console americano, via S. Caterina 1. 25366 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

APPARTAMENTO lussuoso, 2 stanze, camerino, bagno affittasi. Agenzia Stamba, Piazza Borsa 2, III. 42815 I

APPARTAMENTO posizione centrica cederebbesi agosto, uso ufficio, a primaria ditta, società anonima, eventualmente per ufficio ed abitazione combinata. 7 stanze, gas, elettricità. Offerte dettagliate al Piccolo sub «Commercio» 25618 I

MAGAZZINI, uffici affittasi. Agenzia Stamba, Piazza Borsa 2, III. 42816 I

QUARTIERI diversi una, due, tre e quattro stanze e cucina da affittare a Servola. Riviera. Rivolgersi via Cologna 4. 25584 I

QUARTIERE ammobigliato, 2 stanze cucina, affittasi coniugi soli. Foscolo 22, visitare 17 alle 19. 25592 I

QUARTIERE grande, centralissimo, adatto industria, scambiasi più piccolo, 3 o 4 stanze, comfort moderno. Offerte «Soleggiato» al Piccolo. 25368 I

SCAMBIEREBBESI quartiere di tre camere, camerino con altro più grande. Indirizzo al Piccolo. 25568 I

Ricerche di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTO camera, camerino cerca, governativo. Assume pure vigilanza della casa, purchè gli sia assegnato il quartiere. Bellini 13, appalto. 35684 L

PROVVIGIONE ricca a chi procurami quartiere 3-6 stanze vuote, centro. Scrivere sub «Coniugi soli» al Piccolo. 25484 L

QUARTIERE Opicina vuoto o ammobigliato, cercasi almeno tre stanze, cucina, anche inverno. Indirizzo inviare: Partisch presso Glanzmann, Via Mazzini 26. Verrà ispezionare lunedì. 42318 L

VILLA o quartiere qualunque con giardino campagna, cercasi in affitto anche scambio con città. Offerte «Carlo» al Piccolo. 25668 L

Vendite private d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— M

ABBAZIA. Vendonsi seguenti mobili usati per un anno: 1 camera da 2 letti, in legno di noce; 1 salone in mogano; 1 camera da pranzo, in legno duro; 1 cucina in legno crudo; 1 letto di ottone Indirizzo: Abbazia, Mandria Mezanin. 25414 M

ASSORTIMENTO vestiti uomo e ragazzi, finissimi, calzoni, vendonsi, buon prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta 2. 25420 M

BAGNO zinco grande, vendesi. Via Domenico Rossetti N. 77, II. 25616 M

CALZONI da ragazzo, lunghi, nuovi, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 25654 M

CAMERA splendida, matrimoniale, solida, tutto in ottone, finto mogano, nuovissima, vendesi. Luigi Ricci 6, mezzanino. 25648 M

CANI maschi, mesi uno, vendonsi. Via Bonomo 9, porta 3. 25640 M

CASSAFORTE due porte registri, altezza 2.25, larghezza 1.60, fondezza 0.70, scompartimento interno, vendesi. Offerte «Cassaforte» Piccolo. 4288 M

CESTI viaggio, cassoni imballaggio, travi, tavole, pccolissima quantità, vendonsi. Felice Venezian 30, dalle 4-6. 25626 M

ITALA 1916, 58 mila; Fiat 2 1914, 55 mila, perfette, fanaleria elettrica. Unione Pubblicità «1531», Padova. 10387 M

LAMPADA a gas per stanza pranzo, vendesi. Chiozza 51, IV, p. 9. 25662 M

MACCHINA cucire Singer, spola rotonda, altra famigliare, vendonsi. Chiozza 50, IV, sinistra. 35688 M

MANTELLO nuovo, «crep» seta, colore champagne, vendesi. Indirizzo Piccolo. 25638 M

MATERASSI lana, crine vegetale, letto ferro, suste vendonsi. Corso Garibaldi 14, I, 9. 260 M

MOBILI stanza da pranzo, palissandro, nuovi, di lusso, vendonsi. Rivolgersi portinaio, Boccaccio 29. 25516 M

PIANO «Mignon», primaria marca, piastra metallica, vendesi. Via Milano 22, I. 25540 M

PIANO Mignon, primaria marca, corde incrociate, vendesi. Via Piccolomini 7, II, sinistra. 10-12; 16-18. 35652 M

PIANINO germanico, voce straordinaria, perfettamente conservato, vendesi occasione; esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 25698 M

PIANOFORTE da concerto, bellissimo, buonissimo, vendesi per 8000 lire. Via G. Boccaccio 11, III, p. 13. 25554 M

PORTE nuove a 1 batt., 2.00 × 1.00, fodra 15 vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 42822 M

SALOTTO nuovo, stile barocco, vendesi. Torre Bianca 3, II. 25676 M

SCRITTOI 2, 1 libreria, 1 pressa, quasi nuovi, vendonsi causa immediata partenza. Indirizzo Piccolo. 25108 M

STANZE pranzo, letto, vendonsi, occasione, prezzi miti. Commerciale 2, Negri. 25460 M

TEGLIA smalto con coperchio, capacità 20 l., vendesi o scambiasi con altre più piccole. Via S. Pellico 1, IV. 25680 M

VESTITI usati vendonsi dalle 2 alle 3. Indirizzo al Piccolo. 42820 M

VESTITI confezionati, prezzi miti, vendonsi. Zonta 6, III. 25674 M

VESTITO uomo tela, altro donna lana, nuovo, tappeto grande, vendonsi. Piccardi 28. 25644 M

VESTITO nuovo, signorina, vendesi occasione, causa lutto: visitare dalle 11 in poi. Tiziano 11, IV. 25632 M

Acquisti privati d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— N

BAULI 3, solidi, per viaggiatore, piuttosto grandi, comprerei subito. Aframino Belleli. Piazza S. Caterina 3, IV. 25612 N

BOTTIGLIE birra ½ lit. e 1 lit., tappo meccanico, forte quantitativo, cercansi. Via Chiozza 7. 25636 N

CARTA vecchia, scarti archivio acquistasi qualunque quantitativo. Indirizzare una cartolina, Cartiera Giuliana, Casella 444, Trieste. 25268 N

CASSAFORTE cercasi. Offerte «Cassaforte» al Piccolo. 25602 N

FIASCHI Chianti vuoti, comperansi prezzi altissimi. Torre Bianca 20, deposito vini. 25590 N

FIASCHI e bottiglie vuote di qualunque qualità compero al massimo prezzo. Via delle Scuole Israelitiche 1, Castelli. 25466 N

LAMIERE zincate usate, oppure Eternit, per copertura superficie 350 metri quadrati cercansi urgenza. Offerte via Istituto 42, telef. 1-82. 25398 N

MOBILI uso ufficio, acquistansi prontamente. Agenzia Stamba, Piazza Borsa 2, III. 42815 N

PIANINO o pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 25538 N

SCRIVANIA buono stato, per ufficio, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2564 N

STANZA pranzo, cucina laccata bianca, possibilmente sofà, attaccapanni, cercansi occasione. Indirizzo Piccolo. 25558 N

TORCHIO litografico di formato del carro non superiore a 55 × 75 cm., cercasi. Via Leo 6. 25624 N

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

ACQUISTO bottiglie vuote d'ogni qualità, damigiane e vetro. Bollettig, via Istituto 10, telefono 37-35. 25614 O

ARGENTERIE, monete, oro, gioie usate, brillanti, pago benissimo. A rate vendo specialità borsette argento. Eseguisco qualunque lavoro giornata. Massima convenienza. Ricco assortimento oreficeria, orologeria. Chiarelli, Perito giurato. Tintore 2, telefono 937. 382 O

ARRIVATI cappelli cresima da 25 lire in poi. Vera occasione. Modelli forme paglia, ultima creazione. Salone Mode, Morgutti-Corti, Corso Garibaldi 28. 25500 O

BOTTIGLIE vuote, rottami di vetro, comperiamo qualunque quantità, pagando massimi prezzi. Scrivere Coen, via Ombrelle, tel. 11-54. 558 O

LETTI bianchi (20) con susta metallica, 20 sgabelli, 160 letti a cavalletto, in ferro, vendonsi tutto «en bloc», Acquedotto 95, telef. 31-84. 39953 O

MACCHINE lavorazione legno, pronte in deposito. Borri & Scrobogna, Acquedotto 95. 39945 O

MACCHINE da scrivere Remington arrivate, Cesare Verona, Mazzini 18, I, telefono 17-70. 25642 O

MANDOLINI, chitarre, violini chiedete cataloghi illustrati. Stabilimento Zanibon, Padova. 10168 O

MATTONIERA completa, compresi stampi, pronta da vendere. Borri & Scrobogna, Acquedotto 95. 39947 O

MONETE argento, corone, fiorini, pago massimi prezzi, mai pagati ancora De Gioia, Piazza Unità N. 4. 25110 O

OLIO cocco, grassi morchie, sego, acquistansi. Fabbrica saponi, via Ginnastica (Farneto) 7, III, telefoni 3019 e 1722. 25548 O

OREFICERIA Orologeria. Ricco assortimento gioie argenterie, borse, orologi per cresima. Succ. A. Grion Cuffariotti, Roma 9. 25692 O

SEGHETTI per metallo, cacciaviti, incudini per bandai, trivelle americane, ecc. ecc., pronti in deposito. Borri & Scrobogna, Acquedotto 95. 39949 O

UOVA friulane sempre fresche garantite, vendonsi anche minuto cent. 42 pezzo. Magazzino Toro 13, Fragiacomo. 25664 O

10.000 kg. scalpelli per minatore, acciaio prima qualità, a lire 460. Borri e Scrobogna, Acquedotto 95. 39951 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

AGENTI viaggiatori cerca primaria Ditta Saponi bucato, profumati. Buona retribuzione. Scrivere Ferraiolo, casella post. 196, Padova. 10383 P

PIAZZISTA bene introdotto cerca fabbrica saponi. Offerte dettagliate Piccolo «Piazzista». 25544 P

Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

CAMION 15 Ter, rimesso a nuovo, vendesi. Scrivere Bernasconi Luigi, casella 149, Borsa. 42817 Q

MOTORE automobile 25-35 oppure 35-45 cercasi. Scrivere Bracco Carlo, casella 148, Borsa. 42816 Q

MOTOSCAFO portata trenta persone, vendesi. Rivolgersi dalle 9-11. Atena, via Raffineria 9, negozio. 25622 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

LIRE 20-25.000 prima ipoteca, realità città, valore doppio, cercasi. Offerte «Valore doppio» giornale. 25552 R

NEGOZIO commestibili paraggi piazza Unità, adattabile anche altri generi, cedesi. Indirizzo Piccolo. 25658 R

PASTIFICIO moderno completo, capacità 40 ql., posta lunga e corta con trasmissioni cinghie trafile, motore elettrico, essicatoi, vendesi. Scrivere Cazzaniga Rossi e C., piazza Garibaldi, Napoli. 42591 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CIRCONDARIO di Portorose, sulla strada maestra, linea tramviaria, vicino stazione ferroviaria, casa 11 stanze ed altri locali, inoltre 2 fabbricati, diversa campagna, abbondante cisterna vendesi lire 95.000. Adatto per impianto industria, albergo ecc. Interessati mandino indirizzo casella postale 122, Trieste 3. 25650 S

FONDO Scorcola permutasi con stabile. Offerte «Permuta Cassa» giornale. 25550 S

FONDO adatto per deposito materiali da costruzione cercasi. Offerte «Materiale» Piccolo. 25484 S

STABILE nuovo, 5 piani, annesso grande fondo costruzione, vendesi 110.000. Mazzini 18, II, 10-12. 42821 S

STABILE a due piani, vis-à-vis la stazione ferroviaria dello Stato, a Villacco, costruito nell'anno 1913, con esercizio trattoria, bene avviato, vendesi. Rivolgersi Kersic, Lubiana, Gosposvetska ulica 4. 25582 S

VILLA signorile, Lussinpiccolo, vendesi. Informazioni studio avvocato Mattioni, via Sanità 15. 25656 S

Diversi
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— U

AUTOCARRO impiegherebbesi servizio continuo, minimo giorni 15. Indirizzo Piccolo. 25448 U

COMMERCIANTE fabbricatore generi di gran consumo, cerca signorina, donna o vedova scopo matrimonio. Sub «Fabbricatore» al Piccolo. 25610 U

CRESIMA. Fate pettinare bambine dal parrucchiere teatrale Iacovelli, piazza Sansovino. Prezzi covenienti. 25600 U

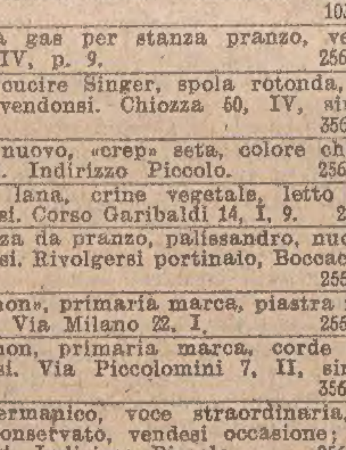
MESTRUAZIONI ritornano subito infallibilmente. Specifico L. 20. Farmacia Pesci, Piazza Trevi, Roma. 637 U

MYRTA. Grazie. Ma il vostro concetto è errato. Parlatemi di voi: contraccambio volentieri. Indirizzo solito. Ossequi. 25596 U

TRENTENNE splendida posizione, sposerebbe signorina, vedova, onesta, con dote minimo 25.000. Offerte «Orient» Piccolo. 25526 U

VALENTINO PECORARI - TRIESTE
Via Roma 3-5 - Telefono 21-99

GRADIOSO ASSORTIMENTO
DELLE PIÙ RECENTI NOVITÀ
Biancheria da Signora
Biancheria da Uomo
Biancheria da Letto
— dal tipo comune al tipo più fino.
Fazzoletti - Calze - Ricami - Blouse e Vestaglie.
I prezzi esposti nelle Mostre convince chiunque della assoluta convenienza.
Prezzi fissi - Nessun obbligo d'acquisto



EUSTOMATICUS
DENTIFRICI INCOMPARABILI
del Dottor ALFONSO MILANI
in POLVERE - PASTA - ELIXIR
Chiederli nei principali negozi.
Società Dottor A. MILANI & C. - VERONA.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA
Capitale Sociale e Riserve L. 375.956.250
Direzione Centrale: MILANO
SEDE DI TRIESTE
Via Roma, 9
TUTTE le OPERAZIONI di BANCA
DEPOSITI di VALORI a CUSTODIA ed in AMMINISTRAZIONE

ECLA!
IL MIGLIORE LUCIDO PER CALZATURE
DEPOSITO TRIESTE
Via Torre Bianca N. 12 - Telefono N. 10

IL GUFO

DI JAUME — 6

Proprietà letteraria - Vietata la riproduzione

Gli occhi celesti erano ridenti, chiari e spesso velati, non di melanconia, ma di distrazione; Major aveva lo sguardo degli uomini che vedono dentro, che facilmente non si curano delle contingenze, dei fatti esteriori e, senz'accorgersi, si cacciano in tasca un tovagliolo come fosse un fazzoletto, e mettono in bocca il sigaro dal capo acceso.

Ma non bisognava lasciarsi illudere da quelle apparenze; in realtà nessuno era più ordinato, più metodico, più riflessivo di Major; c'era nel suo cervello un formicolio tale d'idee, un cozzo così continuo d'impressioni, di deduzioni, di immagini, di ricordi, e di disegni che la sua conversazione, i suoi gesti, tutto il suo modo d'essere riflettevano un'ardente vita intellettuale.

Al suo ufficio gli capitava talvolta, nel vivo della discussione, di balzar in piedi in atteggiamento furioso e mettersi a parlare con voce così risuonante che la si udiva a traverso i corridoi e per le scale della Prefettura; poi, improvvisamente, appena il suo interlocutore gli aveva risposto, saltava ad un altro argomento e sconcertava l'uditore con strane uscite, che rivelavano all'osservatore attento, non il disordine, ma al contrario, la mobilità della sua fantasia e l'intensità dei suoi pensieri.

Quest'uomo, vivo come la polvere, dotato d'un coraggio e d'una tenacia a tutta prova, d'una energia incredibile, nascondeva questi doni eccezionali con una cura particolare; non faceva alcuno sfoggio della sua forza fisica e, d'altra parte, si stupiva sempre quando lo si complimentava sulla sua abilità nel seguire le traccie d'un delitto, sul fiuto che mostrava nello scovare i malfattori più astuti.

Passadieu che non gli staccava gli occhi da addosso, non sapeva indovinare con qual uomo eccezionale avesse a fare; non discopriva nello sguardo di Major quell'acume particolare, quel cupo saettare che costituisce l'ambizione puerile di certi magistrati e che gli artisti di teatro sanno far apparire artificialmente.

«Rassomiglia a tutti — pensava il banchiere. — Lo si crederebbe un borghese qualunque che andasse a prendere il fresco nell'avenue Henri-Martin... In verità che costui non ha le apparenze d'un finissimo segugio della polizia».

Quando il capo ebbe terminato, l'ispettore rimase un istante sopra pensiero.

— Sta bene — disse quindi — il tempo stringe... bisogna partir subito.

— Pare anche a me — notò Passadieu ironicamente.

— Prendete con voi Vauvert e Constant — aggiunse il capo.

— Stavo per domandarveli — rispose Major.

— Avanti allora, e buona fortuna!

Mentre la pariglia del banchiere divorava la via, l'ispettore di pubblica sicurezza stava immerso in una profonda meditazione e i due agenti, avvezzi alle maniere del loro superiore, si guardavano bene dal disturbare il suo silenzio.

Il banchiere, invece, che sulla base di qualche particolare da lui notato avrebbe voluto — nella sua impazienza d'uomo d'azione — stabilire subito il da farsi, non seppe acquietarsi a quella taciturnità, che gli sembrava inerzia.

— Signor Major — disse.

— Ebbene, signor Passadieu?

— Qual'è la vostra opinione?

— Non ne ho ancora. Non ho così fretta, come voi, di farmene una.

— Oh! oh! — fece il banchiere — che cosa mai vi fa credere ch'io abbia fretta?

— La furia colla quale poco fa vi siete fatto un'opinione di me — rispose Major sorridendo.

— In che modo? — insistè Passadieu, punto un po' da quella risposta.

— Ma sicuramente... Or ora, nel gabinetto del capo della Sicurezza, ho chiaramente compreso ch'io non rispondevo all'opinione, che avete del perfetto agente.

La qualità dominante del banchiere era la schiettezza assoluta; era, anzi, questa sua qualità, che, alleata ad un estremo acume, lo rendeva così temibile; non si voleva mai credere che quel diavolo d'uomo giuocasse costantemente a carte scoperte, mentre egli sosteneva che, essendo la vita così breve, la menzogna costituiva una balordaggine inutile.

E così, anche questa volta, fedele al suo carattere, confessò:

— E' vero. Mi avevate l'aria di un impiegato che andasse a rapporto.

— Ma è ben così, signor Passadieu, è così. Io sono un impiegato, non un personaggio da romanzo.

— E poi — disse il banchiere — e poi... m'è sembrato che non abbiate mostrato grande interessamento per l'inchiesta che siete incaricato di fare.

Major scoppiò in un'allegra risata.

— Signore — rispose — se non si trattasse del vostro amico, del signor De Gévriel, forsechè voi prendereste tanto interessamento al furto dell'avenue Henri-Martin? D'altra parte, sarà questa la millesima volta, che mi capita d'occuparmi d'affari di questo genere. Voi quindi comprenderete bene come possano oramai venirmi a noia.

— A noia?

— Ma, certamente, una delle due: o i ladri hanno lasciata qualche traccia del loro passaggio e saranno arrestati fra tre giorni: in tal caso è un affare banale; oppure non ne troveremo alcuna, e allora la cosa sarà interessantissima, perchè i nostri sforzi torneranno affatto vani.

Stupefatto d'una tale risposta, Passadieu guardò l'ispettore, ma questi aveva la fisionomia serissima, nessuna ironia nella voce, nè negli occhi; eppure il banchiere aveva l'impressione che le parole di Major erano veramente una fina ronia e la sua impressione venne confermata dall'agente Vauvert, il quale, chinandosi verso il signor Passadieu, gli sussurrò all'orecchio:

— Signore, potete essere tranquillissimo; il nostro ispettore ha la faccia delle grandi giornate e non vede l'ora e il momento di entrare in lotta coi ladri. Starete a vedere.

Il banchiere non ebbe il tempo di replicare. Il cocchiere aveva fermata la carrozza alla porta del palazzo De Gévriel; Major scese lestamente; Vauvert e Constant balzarono sul marciapiede, senza toccare il predellino della vettura.

Il signor De Gévriel venne loro incontro, affrettandosi a dire a Passadieu:

— Mia moglie ed i miei figli non sanno nulla. La signora De Gévreil non tornerà a casa certamente che molto tardi nel pomeriggio e vi prego d'informarla voi con tutti i riguardi possibili. Fate lo stesso con Elena, che giungerà a momenti. A mio figlio dirò tutto io stesso.

E, volgendosi agli agenti, soggiunse:

— Signori, sono a vostra disposizione.

Major domandò subito:

— Non avete toccato nulla nel vostro studio, signor marchese?

— Nulla, assolutamente.

— Avete qualche sospetto?

— Nessuno.

— Credete d'esser sicuro de' vostri domestici?

— Interamente.

— Saliamo — disse Major. — Ma che nessuno cammini in giardino! che nessuno tocchi i cancelli!

— Il commissario di polizia v'aspetta di sopra — avvertì il signor De Gévriel.

— Benissimo.

Infatti il commissario era arrivato da venti minuti circa e veniva incontro all'ispettore.

— Credo, signor Major — disse al superiore — che potrete esercitar bene la vostra sagacia.

— Nessun «biglietto da visita»?

— Niente.

— Diavolo!

Si chiama «biglietto da visita» un oggetto qualunque — strumenti, carte, lembi di stoffa e cose simili — dimenticàto dai malfattori sul luogo del reato, oggetto che diventa indice prezioso.

Fu un semplice bottone di madreperla, che ha fatto arrestare il famigerato Danga, il quale, co' suoi numerosi omicidi, aveva interrorito la contrada... fu una busta da lettera, caduta a caso, che scoprì la colpevolezza del caporale Geomey, assassino d'un liquorista...

Novantanove volte su cento, i ladri e gli assassini lasciano inavvertitamente sul luogo delle loro gesta qualche «biglietto da visita»; ma in casa del signor De Gévriel il commissario di polizia non aveva scoperto nulla.

— Forse voi sarete più fortunato — disse a Major. *(Continua)*